

# GIOVANE·MONTAGNA

## RIVISTA·DI·VITA·ALPINA

« Fumentamenta eius in montibus sanctis »

(Psal. CXXXIV)

Anno 57°

Ottobre-Dicembre 1971

Num. 4

### S O M M A R I O

**P. Rosso:** *Rifugio Moncalieri* — **F. Masante:** *Perché la sfida alle montagne* — **E. Piccardo:** *Quattro giorni al bivacco* — **F. Tosti:** *La Guida - Er Testamento* — **P. Balma:** *La Valchiusella* — **B. Bona:** *Un angolo di paradiso* — **R. Pesando:** *L'uomo e la montagna* — **I. Moro:** *Tramonto a valle* — *Cultura alpina* — *Vita nostra.*

Alpi Marittime - Gruppo dei Gelas

## RIFUGIO MONCALIERI m. 2549

Inizio questa doverosa puntualizzazione sullo stato dei lavori del rifugio, caparbiamente voluto dai soci della sezione di Moncalieri, con una banale affermazione: le opere costruite ad alta quota, nelle aspre e dimenticate zone alpine, sono tutte particolarmente impegnative. Ma perché ricordare ciò a chi già frequenta la montagna e sa quanto sia pesante lo zaino con i pochi chilogrammi di viveri, quanto sia faticosa l'ascesa e quanto sia duro e scomodo il giaciglio per la notte passata in un ricovero alpino?

E' per meglio apprezzare l'uomo che, dopo tutto questo, deve svolgere un faticoso lavoro di mettere pietra su pietra, rimanere sul posto e riposare scomodamente sul « duro » giaciglio. E' per meglio comprendere quanta volontà, costanza, vigoria fisica, siano necessarie per portare a termine l'opera nella sua materialità. Ma è anche per ricordare quanto è occorso nello studio di un qualcosa che è nella mente ma ancora non si può plasmare con le mani; per una preparazione psicologica non facile, nonché per la grande preoccupazione di reperire il denaro necessario.

Ebbene tutto questo hanno vissuto e vivono gli amici di Moncalieri e, come se ciò non bastasse, ecco imprevedibile la tragedia dell'infocata freccia che colpisce ed abbatte la giovinezza salita lassù per erigere l'opera alpina.

Il Sindaco di Entracque ci dice: « Questo rifugio, con il sacrificio di tutti, deve essere coraggiosamente ultimato, sarà doppiamente sacro perché destinato agli alpinisti dal cuore puro ed anche perché dedicato alla memoria dei giovani caduti: Angelo Giordano e Guido Borello... » che Gino Ermacora così ricorda nella conclusione della sua elegia poetica: « ...Sullo spettrale / riverbero dei Gelas / in olocausto / d'oprare umano / due angeli lucenti / varcano le silenti / soglie / d'eterna dimora ».

Gli albori appaiono sconvolgenti anche nel travaglio spirituale di questo evento che conferma la nostra fragilità, la nostra impotenza di fronte alla natura e solo in umiltà e con la fronte china, aggrappati alla Fede, troviamo la spinta per alzare gli occhi verso il cielo e continuare la faticata opera nella certezza che il male mai potrà prevalere.

Scrivono Renato Mongiano: « Il gelo al lago Bianco è sceso molto presto. Alle ore 17,30 del giorno 10 settembre, la folgore ha improvvisamente troncato tutto mentre con grande entusiasmo, come ha raccontato il bravo impresario Giovanni Mellano, si procedeva verso il tetto ».

« A qualche amico non è sfuggito un particolare molto significativo: nel cantiere del lago Bianco dei Gelas lavoravano un laureando in geologia (vittima della folgore), un laureando in legge (figlio dell'avv. Quaranta sindaco di Entracque), un laureando in ingegneria, due neo-geometri ed alcuni giovani di sicuro avvenire. Nelle loro bisacce non c'erano droghe o filtri ed il loro volto non era contratto dagli spasimi del malcontento. Si preparavano al loro domani lavorando con entusiasmo per un'opera audace ».

L'opera si può sintetizzare nella « cinque giornate di Piastra » diligentemente annotate da Ernesto Bianco:

**Lunedì 23 agosto 1971**, mattina. Telefonata del Colonnello Dell'Isola: « Aspettateci a Borgo San Dalmazzo alla Caserma degli Alpini, nelle prime ore del pomeriggio, per gli ultimi accordi ». Si aspetta. Un elicottero ci sorvola. Non scende. Ritorniamo a San Giacomo. Aspettiamo Lanza; solo lui si salva in queste acque torbide.

**Martedì 24**. C'è già metà del materiale sul piazzale dell'Enel e l'impresario con i suoi uomini. Appuntamento per le ore 11 al telefono. « Guarda che nel pomeriggio, probabilmente avremo gli elicotteri, risentiamoci alle ore 15 ». Salgo a San Giacomo. Ritorno a Piastra, mentre atterra l'elicottero che porta anche l'equipaggio del secondo rimasto a Borgo. C'è il problema del carico e scarico e quello più impellente di una piazzuola, lassù, al lago, per atterrare. Gepin, Boietto e Taracchi, partono con la promessa che al mattino la piazzuola ci sarà. Dormiranno lassù senza tenda e con pochi viveri. Nella notte sono raggiunti da Berto e Magagnotti, che di slancio superano i 1300 metri di dislivello.

Con Piero, parto per Borgo. Gli alpini ci avevano promesso una mano e noi andiamo a chiederla. Troviamo il Maggiore. « Ma certo! Quanti ve ne occorrerebbero? Una dozzina? ». « Va benissimo » azzardiamo noi.

**Mercoledì 25**, ore 7,30. Il primo carico (ridotto) sale verso il lago. Ritorna l'elicottero. La piazzuola è già fatta e si dà inizio ai trasporti.

Gli alpini corrono, i piloti sono sempre pronti al decollo, i loro tecnici lavorano sodo. I carichi sono sicuri.

Ore 10,30. Alt! Manca il carburante.

Al pomeriggio il tempo si è molto guastato. Nuvoloni neri, neri, spuntano da nord e scompaiono a grande velocità oltre le creste della Ajera. Pensiamo a quei poveri diavoli lassù senza un riparo!

Qui sotto è piovuto poco. Spero ancora in un'alba miracolosa.

**Giovedì 26**, ore 6,20. Arrivano gli alpini. Parliamo un po' e visto qualche « buco » nelle nuvole... « venite che qualche cosa si vede »... I buchi sono più che spariti, si fa buio... « non venite »...

Un vento caldo, che di norma non porta bel tempo. E' la sentenza di Gerbin che la sa lunga... E con questo vento sempre più forte si conclude un'altra preziosa giornata.

**Venerdì 27**, ore 6,30. Vento zero, il sole spunta, non una nuvola, cuori sereni. Si ricomincia alla disperata. I giri si susseguono... i mucchi si dimezzano... da lassù ricevo messaggi. Sono richieste di prima necessità.

Ore 10. Ultimo giro. L'autobotte è vuota! Rientriamo a San Giacomo.

**Sabato 28**, ore 6,30. Il tempo è ancora bello. Gli uccellacci con turbina spuntano puntuali al minuto. Non si perde tempo e si ricomincia a divorare quei mucchi di cemento e mattoni. Gli alpini non avranno mai sudato tanto al campo!

Penso al carburante che se ne va... « Alt! siamo in riserva ».

Ore 12. L'autobotte sta arrivando. Ore 13. I motori sono in moto. Si riparte a pieno ritmo. Due ore di trasporto, altre decine di quintali al lago. Ce ne sono ancora molti, i più noiosi. Ma c'è già una certezza. Il rifugio si farà.

**Domenica 29**. « Il rifugio è tutto lassù! ». Con uno sforzo disperato si è pulito il piazzale di Piastra di oltre 500 quintali. E' fatta!

Scrivo Lanza: « Abbiamo trovato tanti collaboratori, specialmente nelle Autorità Militari. Due elicotteri del IV Corpo d'Armata di Bolzano, quindici alpini, mezzi per il trasporto del materiale su strada... a Torino, il colonnello Dell'Isola; a Borgo San Dalmazzo, il maggiore Silvestri e il capitano Bosonetto. Tre "Alpini" tutti di un pezzo! "Alpini" nel pensiero, nell'azione, nei sentimenti umani.

« Ci hanno accolti da amici. Ci hanno offerto collaborazione e tanta gentilezza nel realizzarla. Dopo la sciagura si sono interessati immediatamente e con delicata attenzione e generosità ci hanno teso la mano collaboratrice. Il capitano Bosonetto è salito al lago Bianco per constatare di persona quali e quante fossero le reali necessità del momento, imposte dal luogo, dal tempo e da tanta sfortuna.

« Abbiamo vissuto una settimana con altri sette Ufficiali e Sottufficiali dell'Esercito Italiano. Sono i piloti degli elicotteri ed i tecnici di servizio.

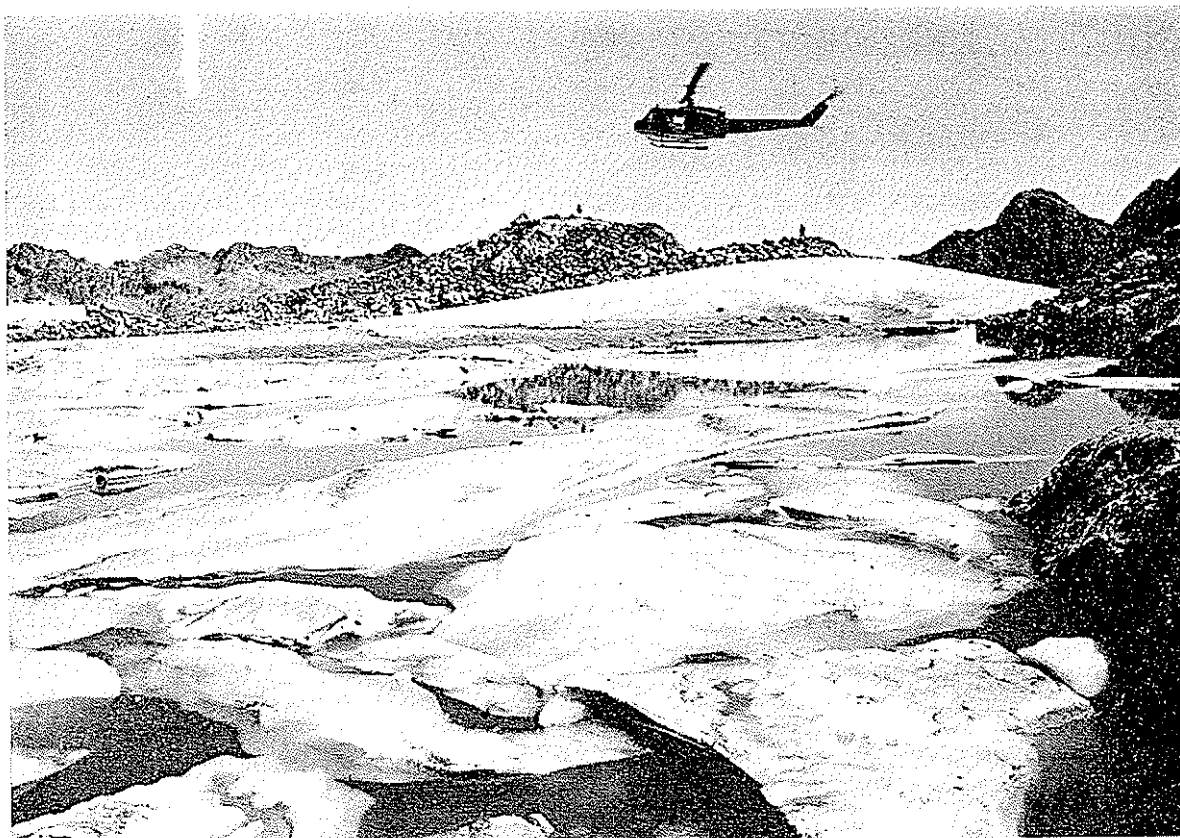
« Un capitano: Mulciri, l'abbiamo ammirato nell'impegno del servizio. Onora il Corpo a cui appartiene. E' tutto di un pezzo! Unisce alla dignità di Ufficiale la generosità di una persona che sa donare, lavorare con impegno scrupoloso, collaborare con uomini che in lui ripongono fiducia, farsi rispettare e nel contempo donare rispetto agli uomini che con lui operano. Non è esaltazione dell'individuo... E' un uomo che non dimenticheremo.

« Con il capitano Mulciri hanno lavorato: il tenente Magi, coerente e serio, audace nell'affrontare decisioni e le realtà del lavoro. I Sottufficiali: Martella, poche parole, molti fatti. Nascondeva sotto un profilo burbero un cuore generoso, immenso nel donare. Il "Netu" chiedeva, si grattava la testa, Martella non parlava, pensava e poi provvedeva. Poi Granato, Rattini, Zucca, Vinciguerra, piloti e tecnici audaci, meravigliosi nel servizio e fuori servizio, generosi, immedesimati nel lavoro, delle nostre preoccupazioni, giovani che ci hanno offerto collaborazione senza confini e senza falsa retorica. Grazie, grazie! ».

Conclude ancora Mongiano: « I lavori sono ora sospesi, riprenderanno l'anno prossimo, quando il gelo allenterà la sua morsa e avremo più che mai bisogno di aiuto morale e materiale.

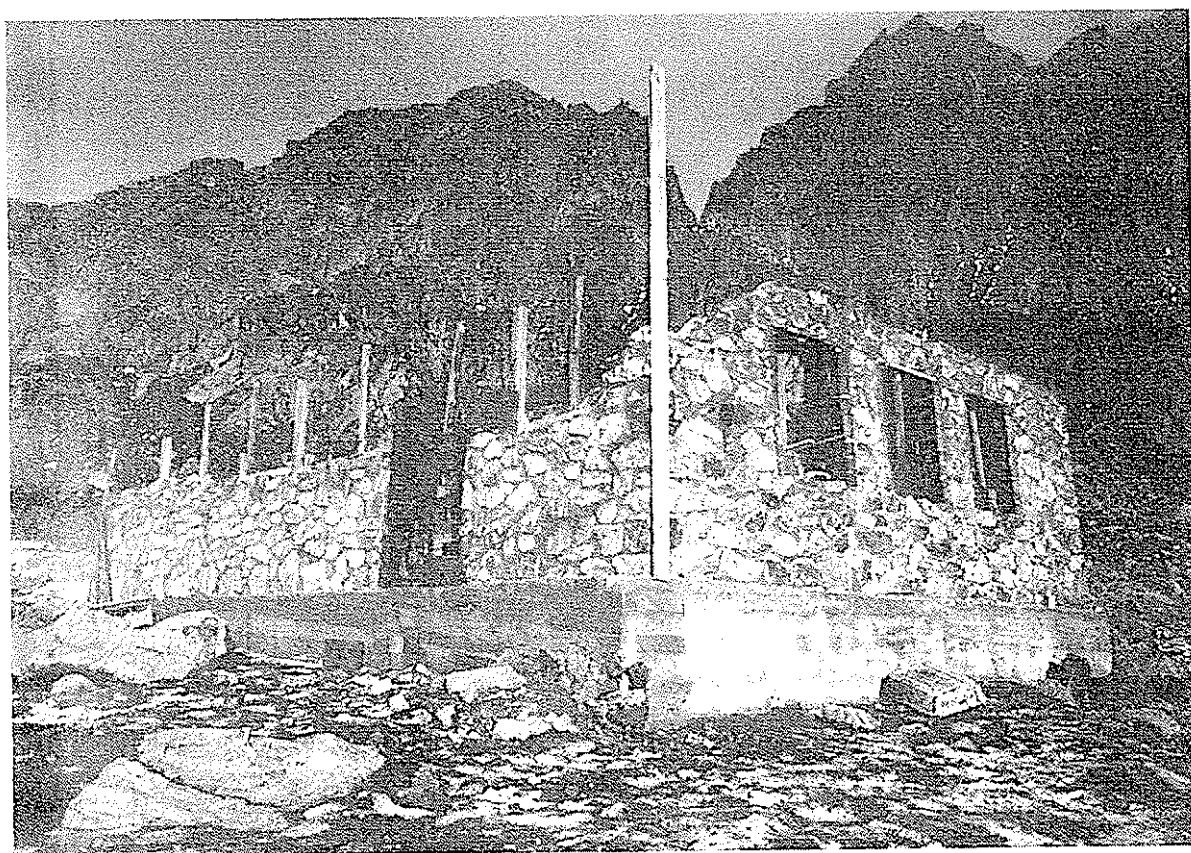
Quest'inverno penseremo al nostro rifugio che germoglia sotto la neve, faremo congetture, spereremo e lavoreremo con maggior impegno ».

**Pio Rosso**



—| Posizione del rifugio al Lago Bianco dei Gelas.

neg. Giuseppe Balla



I lavori sono sospesi, riprenderanno quando il gelo allenterà la sua morsa.

## PERCHÈ LA SFIDA ALLE MONTAGNE

Meredith ha lasciato scritto: «L'alpinismo è il più nobile dei piaceri; sulla montagna si cammina con gli dèi!». E Lammer esclamava: «La montagna è una fontana di giovinezza!». Purtuttavia Hekmair, il primo scalatore della parete Nord-Eiger, constata come: «La gioventù non si attarda a riflettere sul significato dell'alpinismo e, se pur comprende il sentimento della natura, la cosa principale rimane per lei il senso di libertà e la possibilità di misurare le proprie forze».

La montagna ha una sua attrattiva; è come una calamita che attira inesorabilmente e, come dice bene Bonatti, «Il solo fatto che, guardando le vette, si provi un senso di vertigine significa che, seppur inconsciamente, ci si sente portati a misurarsi con esse, immaginandoci sospesi ai suoi abissi». E' una constatazione poi il desiderio, il bisogno fisiologico di evadere dalla città. Folle sempre più numerose, annota Valmaggia, per un giorno o per una settimana lasciano i loro formicai di cemento, alla ricerca di un cielo che non riescono più a vedere normalmente che attraverso il velo dello smog!

Fin qui siamo d'accordo; ma perché sfidare la montagna in scalate difficili o, talvolta, impossibili? Perché lanciarsi alla conquista di quell'elemento supremamente inutile che è l'impossibile? Terray li chiama: «I conquistatori dell'inutile».

Dopo la lettura di svariate opere di scalatori famosi o meno, tenterò di dare qualche risposta.

«*Perché è là; perché le montagne esistono*» diceva Mallory. «Perché la vetta ha un fascino tutto suo, incalza Gautier, come l'abisso». Ed Emilio Rey: non è il guadagno che mi spinge sulle vette, è la gran passione che ho per le montagne».

*Perché non bisogna aver paura degli ostacoli; ma affrontarli e vincerli con coraggio e audacia. E questo dà gioia enorme ed inebriante. «Cosa sono i pericoli quando poi ci viene restituita la bellezza della vita?»* ha detto Haldin, vincitore della parete Nord-Eiger invernale. E il conquistatore del Cerro Torre, Cesare Maestri: «Arrampicare non è nulla in sé; ma il suo significato sta nella forza di volontà, nell'amore verso la vita che può essere forse di qualche insegnamento, di qualche utilità alla società». Come annota Comici: «Dà la gioia di vivere; soddisfazione; intimo orgoglio di sentirsi tanto forti da dominare il vuoto, lo strapiombo. E queste sono le ore più belle di vita; quelle in cui essa è in pericolo: solo allora ne misuriamo il giusto valore. Si impara a vivere; si rafforza lo spirito e il corpo; con la stessa tranquillità con la quale si esamina la parete da scalare, si affronteranno poi tutti i disagi della vita. La montagna è un'alta scuola che temprava il carattere dell'uomo». Già lo storico romano Sallustio aveva scritto: «L'umana aspirazione volge l'animo a compiere difficili cose».

*Per sfidare se stessi. E' ancora Mallory a dirci: «Il trionfo dopo una scalata è una vittoria su noi stessi; è una soddisfazione completa; è lottare e comprendere qualcosa di più».*

*Per dominarsi; per vincere la propria natura timida, pigra o ribelle, per non considerarsi dei falliti. Scrive Devies: «Scintillante di rocce e di ghiacci, il mondo delle cime è un catalizzatore. Nello sforzo supremo verso la vetta, verso l'assoluto,*

l'uomo si vince, si afferma, si ritrova ». E la Engel: « Quassù c'è il silenzio; e questo silenzio solo il nostro "io" può popolarlo ».

*Per vivere intensamente una grande avventura* che ci sollevi al livello dei nostri sogni e dimostri il proprio valore. « Un'ascensione difficile mi fa soffrire, dice Bernard, ma il suo ricordo non si cancella mai! ». E' l'avventura che spinge l'uomo a scoprire l'ignoto, a svelare nuovi orizzonti all'umanità. E Kugy diceva: « Non posso fare altrimenti! ». « E nella ricerca del pericolo massimo godono le più intense sensazioni » (Garobbio).

*Per un senso estetico*: Comici ha lasciato scritto: « Saper ideare la via più logica ed elegante per raggiungere una vetta, disdegnando il versante più comodo e facile. Percorrere questa via in uno sforzo cosciente di tutti i nervi, di tutti i tendini, disperatamente tesi per vincere l'attrazione del vuoto e il risucchio della vertigine. E' il prodotto dello spirito e dell'estetica che, scolpito sulla muraglia rocciosa, durerà finché le montagne esisteranno ». E Ferrari annota: « L'arrampicata non costituisce solo un gioco, un perfetto e completo esercizio atletico. Essa costituisce anche un'arte, alla quale concorrono la forza, l'agilità, la destrezza, l'intelligenza, la ponderazione ». Ed Engel: « Una cima non è una semplice scala; ma è un paesaggio e una somma di valori artistici e morali ». Cesare Tomè, pioniere nel gruppo della Marmolada: « Oh sì! Se tanti torpidi mortali gustassero una volta sola gioie così possenti e virili, no, non guarderebbero più l'alpinista come una bestia curiosa, degno dell'ospedale o tutt'al più del serraglio! ».

« ...in più vi trovai degli amici » (Dittert). E Kurt Maix: « L'amicizia, quella nata in montagna è una delle cose più belle che ci dà la montagna; dura tutta la vita! ». E felicemente conclude Guido Rey: « La felicità della vita è la somma delle ore felici vissute assieme, più che il conseguimento della meta; la quale raggiunta, può perdere ogni valore. E di queste ore felici è ricca la vita della montagna ».

Ecco i motivi, più o meno validi, per sfidare le montagne. Possiamo condensarli in un pensiero di Xidias Dalla Porta: « La montagna appaga le più intime aspirazioni, lo spirito di avventura, il bisogno di indipendenza, l'affermazione individualistica, il godimento estetico, il misticismo ».

Ma...

Non dimentichiamo però che tutti questi motivi non devono essere disgiunti dalla prudenza. Ricordiamo il monito di Wimper, dopo la tremenda sciagura del Cervino: « Coraggio e vigore non valgono nulla senza la prudenza. La negligenza di un solo istante, può distruggere la felicità di una vita. E nessuna montagna vale una vita! ». E' il monito dello Stoppani: « L'alpinista deve possedere in grado eminente due virtù: la prudenza e il coraggio ». Quintino Sella, statista e fondatore del C.A.I., scrisse: « Nella montagna troverete il coraggio per sfidare i pericoli; ma vi imparerete pure la prudenza e la previdenza, onde superarli con incolumità. Uomini impavidi vi farete, il che non vuol dire imprudenti e imprevedenti. Ha un gran valore un uomo che sa esporre la propria vita e, pur esponendola, sa circondarsi di ragionevoli cautele ». L'alpinismo serve a formare degli uomini; la sua giustificazione è nel suo valore umano.

**Don Fausto Masante**

(Sez. Padova)

## QUATTRO GIORNI AL BIVACCO

*Lo scritto è stato ricavato dal libro del Bivacco Carlo Pol, m 3183, posto sullo sperone del Ghiacciaio della Tribolazione. E' interessante per i sentimenti espressi nella loro sincera sensibilità umana, per la vita vissuta e descritta passo passo, nella solitudine delle altezze.*

(n.d.r.)

**Martedì, 28 luglio 1970**, alle ore 9,30, parto dal bivacco Money per il Pol.

Fino al bivio Martinotti-Pol sono assieme all'amico Piero. Siamo passati sulle terrazze rocciose, alla base del Ghiacciaio del Coupé di Money, quindi abbiamo proseguito sul filo della morena destra del ghiacciaio di Money.

Foto e riprese di stambecchi femmine con i piccoli, e di camosci.

Passiamo il ponticello che è mezzogiorno. Mangiamo e, alle 13, Piero prende la strada di casa; io, solingo, attacco la salita al bivacco Pol, un po' preoccupato perché è la prima volta che ci vengo e perché il tempo, magnifico in mattinata, sta cambiando. La prima difficoltà è guardare il torrente gonfio d'acqua, causa il disgelo. Il tentativo per poco non finisce in un disastro! Per fortuna, la cinepresa e la macchina fotografica non si sono bagnate. Uno scarpone, però, è pieno d'acqua. Risalgo il torrente fin quasi sotto la seraccata della Tribolazione ma, se voglio passare, devo togliermi gli scarponi e rimbocarmi i calzonni. Brr..., che freddo!

Poi c'è la morena. Un vero tormento per la sua instabilità ed anche a causa dello zaino molto pesante. Giunto alla Barma dei Bouquentin, comincia a cadere qualche goccia. Accelero l'andatura al massimo, più per la paura della nebbia e dei fulmini che della pioggia. Il percorso si rivela molto più facile di quanto me lo fossi immaginato, guardando col binocolo lo sperone roccioso dal Money. Arrivo al bivacco giusto in tempo per evitare la nebbia. E' ancora molto chiaro. Saranno circa le 19.

Malgrado la nebbia, il paesaggio che si intravede, quando a tratti qua e là si squarcia, è molto bello. A sera arriva compagnia, due.

Verso le 21 comincia a nevischiare. Ma qui siamo al coperto e al caldo!

**Mercoledì, 29 luglio.** Sveglia alle 3 per andare insieme a Marco e Gianfranco fino al Colle della Luna e per vedere parte del percorso che voglio fare domani mattina per portarmi al Vittorio Emanuele, via Colle Valnontey, bivacco Ivrea, Colle Gran Paradiso.

Marco non si sente bene, così rinunciamo.

Alle 6 mi risveglio. Bellissima alba: cirro-strati a est. Il tempo si guasterà di nuovo. Verso le 10, Gianfranco e Marco decidono di andare al bivacco Leonessa, via Tribolazione. Vado con loro. Neve marcia. Ghiacciaio molto crepacciato. Appena sopra i primi seracchi, sotto la bastionata rocciosa, torniamo indietro. Marco e Gianfranco scendono a Cogne. Io resto. Domani, se sarà bello, farò la progettata traversata.

Il tempo nel primo pomeriggio si guasta. Non posso nemmeno fotografare i bei fiori che sbocciano tra le pietre!

Così sistemo per benino la sorgente d'acqua, mettendoci un canaletto di lamiera e costruendoci al di sopra un bel riparo con lastroni di pietra. Altre pietre le sistemo

sotto lo zampillo. Costruisco un pezzetto di muro a secco per proteggere l'accesso alla fonte dalla caduta di detriti. Sistema anche il sentiero che porta sul ghiacciaio. Ma devo interrompere alla svelta perché improvvisamente si mette a grandinare e a sfulminare. E' tutto uno sfrigolio di elettricità: i sassi, la piccozza che ho in mano e che butto immediatamente, i capelli. Mi precipito al sicuro, al bivacco.

Dallo spigolo della porta sfugge elettricità...

Ora nevischia insieme a pioggia. Vento da sud-ovest.

Fuori c'è il pentolino e i ghettoni che si bagnano, ma non mi azzardo a uscire per paura dei fulmini... Forte odore di ozono. Piove e nevischia ancora quando alle 21,30 vado a dormire.

Sveglia alle 6. Tempo incerto ed io altrettanto se intraprendere o no la traversata al Vittorio Emanuele per il Colle Valnontey e del Gran Paradiso.

Mi preoccupano i crepacci nascosti del pendio che conto di risalire zigzagando fino al colle, la nebbia eventuale e, dopo l'esperienza di ieri, il temporale.

Verso le 8 decido di partire. Semmai tornerò indietro, sperando che la neve non si smolli come ieri.

Bivacco pulito ed in ordine...

Arrivato sul pianoro del ghiacciaio, sotto la grande seraccata, decido di salire verso il Colle della Luna. Mi sembra più sicuro e comodo del « gran » pendio. Giunto in vista del colle, poiché la nebbia anziché diminuire aumenta e poiché il cielo, verso sud, è molto nero, non essendo pratico dei luoghi, dopo breve esitazione decido di tornarmene al bivacco. E ben ho fatto perché verso le 14 si mette a nevischiare fitto fitto.

Ho viveri fino a sabato compreso. Possibile che entro questi giorni non si rimetta al bello stabile? A leggere gli appunti sul libro del bivacco, si direbbe però che agosto è un mese di m... e sabato è il primo giorno. Ad esempio leggo: « 9 agosto 1949, siamo in 14 a dormire, il tempo è pessimo, piove ». Adesso invece sono solo e con un po' di « magonè »:

Forte mal di testa, forse causato dai raggi infrarossi generati dalle scariche elettriche emesse dallo spigolo della porta? Forte sfrigolio...

Non fa freddo. Pioviggina a tratti. Molta luce filtra attraverso la foschia.

Tempo sciroccoso = tempo schifoso. Al mare e in montagna l'equazione non cambia.

Per alleviare la noia di queste lunghe ore, continuo la sistemazione di un altro pezzo di sentiero. Durante una leggera e breve schiarita « macrofotografia » dei fiori che sbocciano miracolosamente tra le rupi ed i detriti. Fra queste piante c'è anche il Genepy glaciale e, con i profumatissimi capolini, mi preparo corroboranti infusi di the aromatizzato.

Verso sera si mette a nevischiare fitto fitto, ma, ben presto, il nevischio si trasforma in neve vera e propria. Rischio di restare bloccato?

Faccio l'inventario dei viveri.

Pane: mezzo chilo, non ancora toccato. Verrà buono? Due bustine minestra, tredici formaggini, più 250 gr. fontina. Mocetta più pancetta gr. 100, due scatole tonno, burro, 20 zollette zucchero, 3 bustine the.

Bisogna che razioni i viveri e il gas. Non si sa mai!

Cena: un pezzetto di pancetta, un formaggino, un po' di pane e un sorso d'acqua fresca, e poi a nanna, sperando nel domani! Però, prima di coricarmi, metto dentro il secchio, che il vento non faccia scherzi e me lo porti via. Fa freddo. Ci sono già 3÷4 cm. di neve. Addio pista e, forse, addio al resto del giro alpinistico fotocinematografico: Colle Valnontey, bivacco Ivrea, Colle Gran Paradiso, rifugio Vittorio Emanuele, Gran Paradiso, Colle Moncorvé e della Torre, bivacco Giraudo...

Ancora forti e continue scariche elettriche lunghe 6÷7 centimetri dalla punta della pala appesa al bivacco. Mai visto prima!

**Venerdì 31 luglio.** Sveglia tardi. Tempo schifoso. Una coltre di nubi e vapori copre tutte le vette e il cielo; diversi vapori salgono dal fondo valle rasente i pendii.



Stramaledetto lo scirocco e l'area di bassa pressione!  
Salgo un po' sul ghiacciaio. Neve marcia. Speriamo in un domani migliore.  
Forse c'è qualcuno al Money che nutre le mie stesse speranze, e tre al Leonessa.  
Si rimette a nevischiare. Cosa si può fare se non buttarsi in branda e dormire?  
Mi sveglio che c'è il sole; esce tra i vapori più tenui dalla parte della Punta Ceresole.  
Passeggiata nei dintorni. Osservo e fotografo fiori e licheni!

Domani mattina, se è bello e se la neve è almeno discreta, ritenterò di valicare il Colle Valnontey per portarmi al Vittorio Emanuele, altrimenti resisterò fino a domenica mattina. *Spes ultima dea...*

All'imbrunire, il tetto di nuvolaglia si richiude. Tutta la valle si riempie di nebbia, cade una fitta pioggia mista a neve.

Il « motore » poi incomincia a dar noie. Forse ha preso freddo o forse è perché da una settimana trova sempre lo stesso combustibile, forse per tutte e due le cause assieme. Ho un « magone »!...

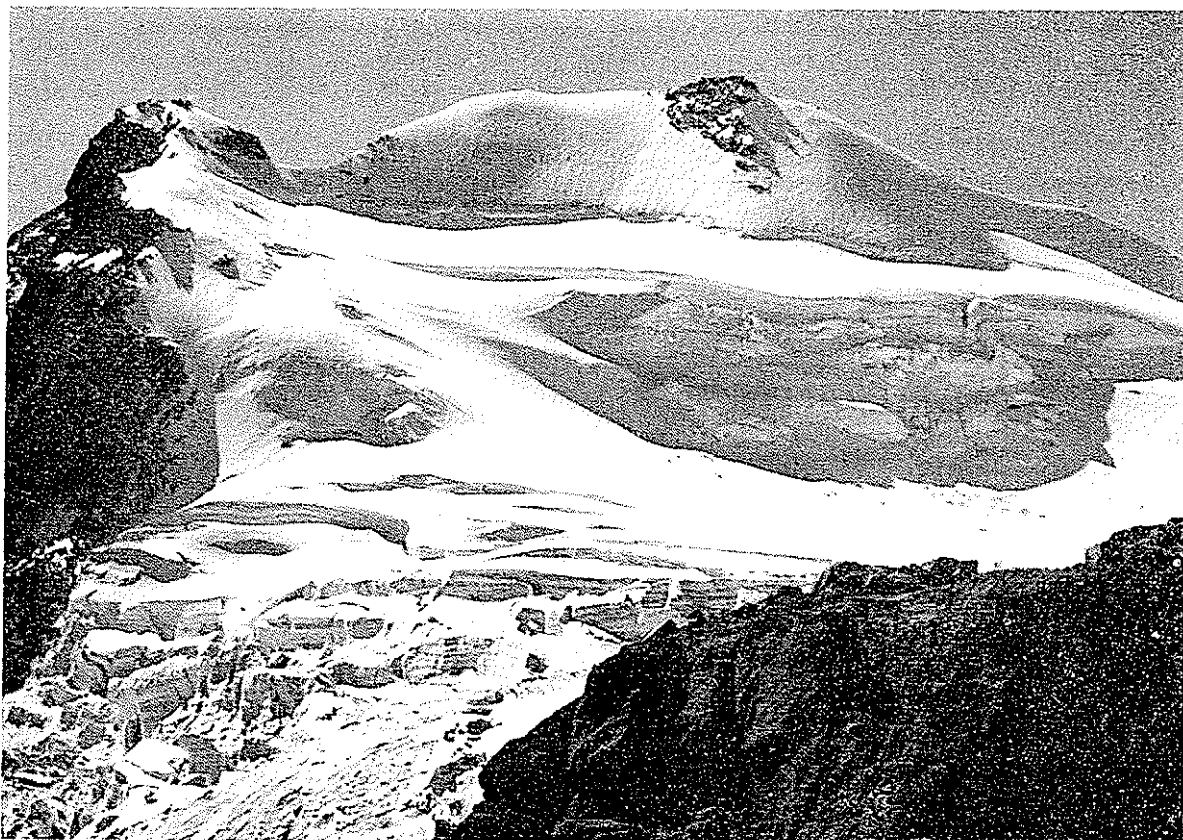
**Sabato 1° agosto.** Mi sveglio che il sole spunta dietro le Patri.

Verso nord-est il cielo è abbastanza pulito. Si distinguono: il Rosa, il Cervino, il Grand Combin. Ma le vette, dagli Apostoli al Gran Serra, sono coperte di foschia.

La neve però è buona, perciò faccio rapidamente lo zaino e parto per passare il Colle Valnontey. Chissà che non sia la volta buona!

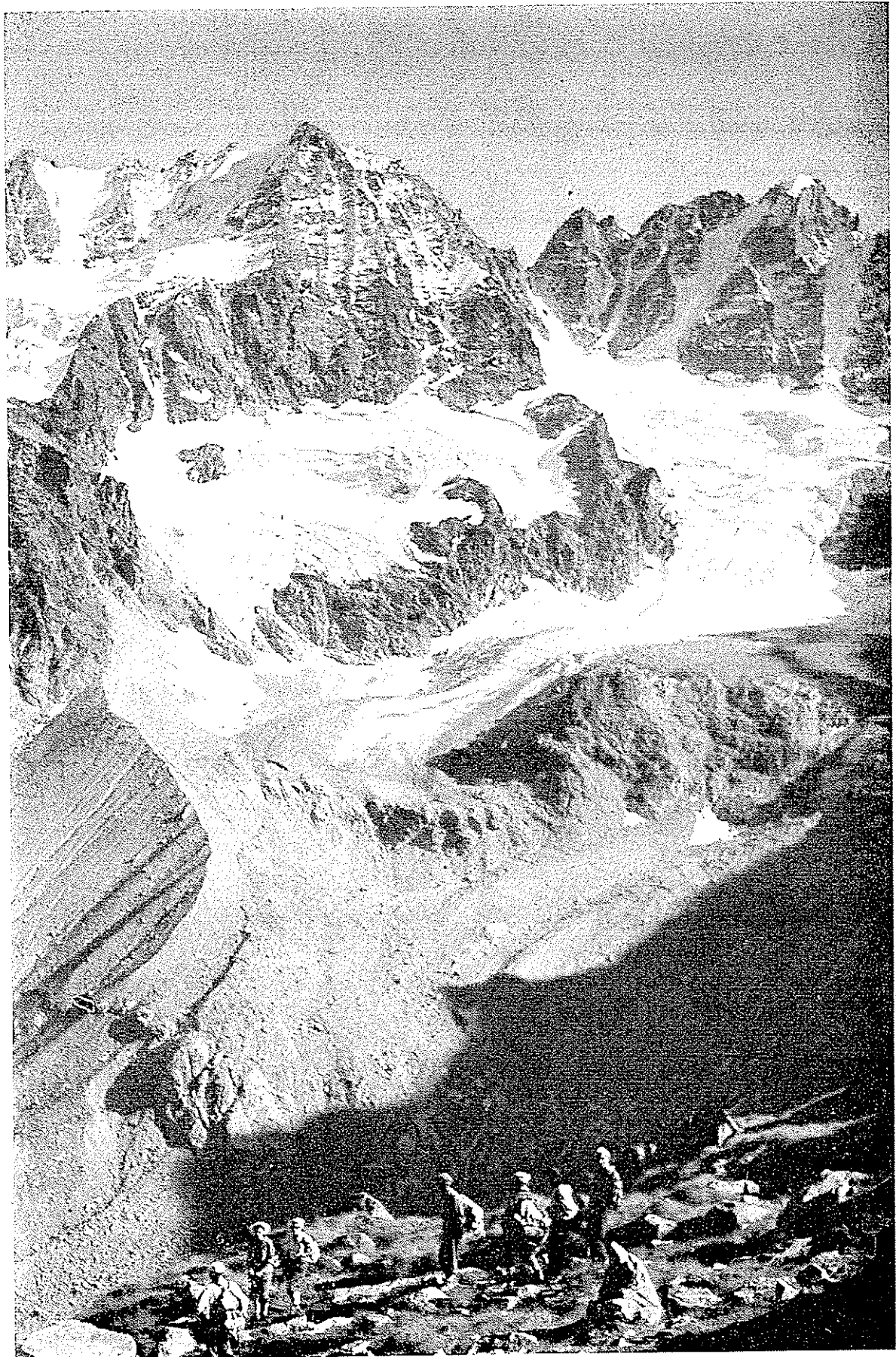
Un grazie alla Giovane Montagna per questo confortevole bivacco.  
Tornerò!

**Enrico Piccardo**  
CAI - ULE Rapallo



Testa Valnontey, Colle Valnontey, Testa Tribolazione, dal bivacco Carlo Pol.

neg. Pio Rosso



Versante NO della Roccia Viva e la Becca di Gay.  
(Dal bivacco Carlo Pol, si scende verso Cogne).

neg. Pio Rosso

## LA GUIDA

Ometto tra l'ometti, a la pianura.  
Si er vento de le cime m'accarezza,  
Sento ner cor mio fiori' l'ebrezza  
E me pare de cresce' de statura.

La voce va, sull'ali de la brezza,  
P'er celo azzurro, limpida e sicura:  
Come me gigante, in braccio a la natura  
M'imbriaco de luce e de bellezza.

Vado, cantanno a gara co' l'uccelli  
E godo, all'eco che risponne ar canto,  
Tra rocce, e boschi, e scrosci de ruscelli.

E 'gni cosa è più bella; e riso e pianto  
Si fo da guida all'ommeni fratelli  
Su la Montagna, dove tutto è santo.

## ER TESTAMENTO

Benanche sia 'na cosa che me scoccia  
Accetto che me fate er monumento.  
Però farete surge' er basamento  
Da 'na fonte che piagne: goccia a goccia.

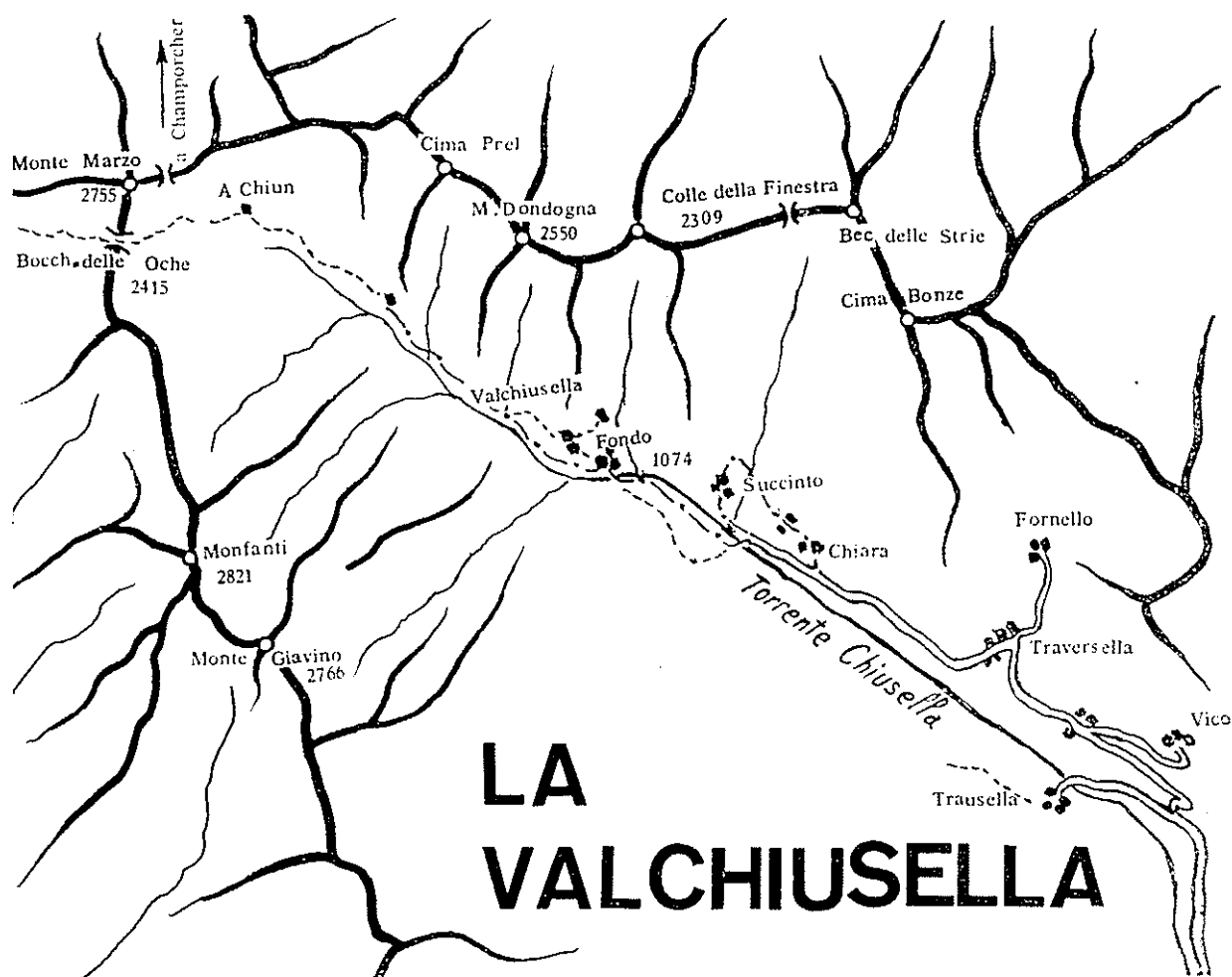
Io starò dritto in piedi, su 'na roccia,  
Co' l'occhi fissi verso er firmamento.  
Corde, piccozza: tutto l'armamento;  
Cappello arpino, sopra la capoccia.

Me farete un pitaffio: poca robba:  
« Amò le pupe belle — a la pianura  
— Gnisempre preferì la terra gobba

— Cercò su la Montagna l'infinita  
— Pace, che dà la gioia bianca e pura,  
— Nun fece che salì: tutta la vita ».

**Federico Tosti**  
Guida Emerita del CAI

## Le Valli del Canavese



Nutro una particolare simpatia per questa bellissima valle del Canavese. La contemplai la prima volta dalla vetta del Monte Marzo, nel lontano 1940. Poi, nel 1944, la visitai parecchie volte, non precisamente come turista, ma per necessità. Bloccate dai nefasti eventi bellici le due altre valli sorelle, cioè quelle dell'Orco e Soana, la Valchiusella era l'unica ancora rimasta libera, attraverso la quale ci si poteva provvedere di generi alimentari, giunti con mille astuzie dalla pianura. Si doveva attraversare la così detta Bocchetta delle Oche a quota 2415 e scendere poi alla frazione Chiara, dopo otto, nove ore di cammino. Certo, in quel periodo burrascoso, non avevo la necessaria calma e disposizione di spirito per gustarne la bellezza.

Vi ritornai terminata la guerra e non trovo esagerato quanto scrisse già il Baretto: « Alle verdi chine di Traversella comincia la più bella parte della Valchiusella. Sopra, natura selvaggia, aspra veramente alpina; sotto, declivi ombrosi, vestiti di foltissima vegetazione, di un ricco manto di erbe, rigoletti nascosti fra i fiori, casali, villaggi. Sopra, la grandiosa e terribile poesia delle Alpi, sotto, la placida e dolcissima dei verduggianti colli ».

Più recentemente Carlo Rolfo in un suo interessante volume (1), così si esprime: « La Valchiusella è di una bellezza incomparabile. Il Giacosa la definì la "Svizzera del Canavese". Il grande bacino morenico superiore è ricoperto da meravigliose conifere, frassini, castagni, faggi e fa da sottobosco un bellissimo campionario di tutte le piante ed erbe che rendono profumato e poetico il paesaggio. Prati verdissimi, nei quali sono doviziosamente disseminati fiori dai colori più vivaci; panorami grandiosi e riposanti e una piacevolissima brezza ti danno il senso della distensione e ti portano un intenso godimento interiore!

La valle ha dei paesi lindi, con case curate e baite caratteristiche, e ha un innato senso di ospitalità che si accompagna con la gentilezza del suo tratto e un raro e commovente trasporto per la fraternità. Questi valligiani, gente sobria, lavoratrice e allegra, sentono profondamente il senso della riconoscenza. Per questi motivi, ogni anno i villeggianti crescono di numero. L'alta valle ha tutte le caratteristiche, le attrattive e le bellezze delle nostre Alpi. Lassù trovi cascate scintillanti, nevai estivi, ai cui margini fioriscono: la soldanella, i miosotis, le anemoni, le arniche, le genzianelle, le sassifraghe e il bellissimo ranuncolo glaciale. Sulle alte rupi, la stella alpina.

La valle è chiusa dal Monte Marzo, dedicato al forte dio Marte, e dal Monte Giavino, dedicato a Giove, sui 2800 metri di altitudine. Tra queste due vette ve n'è un'altra, più alta di tutte, chiamata: Monfanti, dedicata al nume Fauno, protettore della pastorizia. Queste denominazioni derivano dai Romani ».

\* \* \*

Per me la bella Valchiusella è legata al ricordo di un santo Sacerdote, Don Giacomo Bracco, parroco di Fondo, ultimo e più alto paese della valle. Non fu certo un grande alpinista ma, sotto la rude scorza del prete di montagna, possedeva un'anima sensibilissima di poeta cristiano. Conosceva le creature di Dio, si intratteneva francescanamente con le erbe e i fiori, apprezzando le bellezze e le virtù di tutta la flora della valle. Sapeva accogliere con tanta bontà ed entusiasmo gli alpinisti e i turisti di passaggio nella sua parrocchia, offrendo ospitalità e vitto pur nella sua grande povertà.

E' dal suo bollettino che traspare la sua anima semplice e limpida come l'acqua delle sue sorgenti, innamorata della natura. Ecco alcuni saggi:

12 dicembre. Il sole tramonta senza nuvoli! Il ciel di Fondo, mondo, terso, pulito, oh miracolo, fenomeno rarissimo! Ma subito il pensiero si eleva a Dio. E quando Gesù sbarazzerete il ciel delle nostre anime dai nuvoli della cecità coi lampi della Fede?

10 gennaio. Nevischio a terra, serenità nel cielo, freddo arrabbiato nell'aria. Buon per chi ha legna, caldo nelle stalle, farina in madia. Ancora il verno ci fa ressa alle porte. Stan male tre bestie: pecore, capre e camosci!

Oggi 16 gennaio, stuolo di pernici, di francolini, di grive, celebrano la tregua della caccia. Ripigliano la vita normale, cantando col salmista: *il laccio è spezzato*, le doppiette confinate nel canterano, i latrati fatti lontani e noi siamo liberi padroni dei nostri bei monti! Ma su per la montagna non tace il sonaglio delle capre, capretti, delle pazienti pecore sparse a brucare il pendio dell'Indritto. Non tace lo stridor delle seghe che dividono il tronco del pino; non cessa il martellare delle mazze, il rombare dei

pedardi intenti allo sgretolare il masso per divellare la laminosa mica, refrattaria al fuoco e isolatrice per eccellenza.

15 maggio. Dopo il verno... si sente tornar la vita. Sotto questa striscia di ciel di topazio, in questa conchiglia di verde fiorito, impera: vita, salute, gaiezza e lavoro, al suono delle sinfonie della natura!

18 maggio. Stamane tira vento, una vera bora fredda che agita, suscitando tempeste di foglie secche, sterpi, rami; perseguitando a morte le belle primule, i teneri zafferani, i grillini, le azzurre genzianelle.

A quota 1300 c'è un alpestre santuario dedicato alla Vergine. Ogni sabato Don Bracco vi si recava in pellegrinaggio, anche d'inverno con la neve alta. Erano le sue ascensioni invernali. Lo si vide parecchie volte arrancare, avvolto in nera mantellina, sulla bianca distesa nevosa.

Nell'alpestre e freddo cimitero di Fondo Valchiusella, vegliato dai suoi monti, cullato dal vicino torrente, riposa questo asceta e mistico prete di montagna.

**Don Piero Balma**  
(Sez. Ivrea)

Principali centri dell'alta Valchiusella: Brosso, m 797; Vico, m 745; Trausella, m 654; Drusacco, m 733; Traversella, m 827; Succinto, m 1165; Fondo, m 1074.

Al passo di Monte Marzo, per il quale si accede nella valle Aostana di Champorcher, è stato costruito un attrezzato rifugio alpino di proprietà del CAV (Club Alpinistico Valchiusella).

(1) Carlo Rolfo: « Con Don Bracco nella bella Valchiusella ». Arti Grafiche Italiane. Roma.

*Ma non solo i corpi, sì vorrei che l'Alpe in alto, verso sereni e radiosi ideali trasportasse quest'anima moderna, che tante egoistiche sollecitudini e tante volgarità spesso travolgono in basso... la montagna è infinita come il mare — cioè suggerisce a noi l'idea dell'infinito — ma non di un infinito che si distende melanconico, sì, di un infinito che si eleva possente.*

**Padre Giovanni Semeria**

## UN ANGOLO DI PARADISO

Notizie che illustrano la Valle dei Mòcheni nelle sue bellezze naturali e sulle abitudini dei suoi abitanti, sono ampiamente descritte da illustri scrittori; io, umilmente descriverò un po' la storia vissuta, in occasione di una gita della Giovane Montagna di Mestre.

Oggi si ricerca il grande nome in tutte le cose ed anche una gita è valida se l'itinerario è noto ed attraente.

Siamo alla vigilia delle feste « con il ponte ». Il calendario sezionale indica: Gran Paradiso, ma il tempo avverso, neve in abbondanza, crepacci insidiosi e nebbia, fanno tremare tutta l'impalcatura organizzativa.

Dove si va?! Sono tre giorni.

Deboli voci lanciano nomi: Tofana, Pelmo, Civetta — ferrata —: ognuno dice la sua. Nel frastuono si sente: « Mòcheni »... Silenzio!

Cosa hai detto?

« Lago di Erdèmolo in Val dei Mòcheni ».

Consulto e decisione. Gita del mistero, atmosfera scettica.

Diverse volte la gita era stata messa in programma senza incontrare il favore dei soci. Domenica alle ore cinque e mezzo, partenza.

\* \* \*

Da Pergine Valsugana una bella strada porta a Sant'Orsola, di qui essa serpeggia tra boschi e pianori con vedute panoramiche fiabesche. Le macchine parcheggiano a Palù di Fèrsina, ultimo paese della valle, località prettamente allo stato antico. Le sue case, che si aiutano a resistere all'inclemenza del tempo, hanno i tetti ricoperti da « scandole » di legno tagliate a mano e le assi sono tenute assieme da « chiodi di legno ».

L'ambiente è grandioso e ben definito: boschi, prati, ghiaioni, rocce, intersecati da rumorosi ruscelli di limpide acque. Nelle distese prative troneggia la Malga che è, ancora oggi, la base per ricavare di che vivere. I giovani scappano altrove, gli anziani che restano hanno lineamenti duri e ben definiti, indossano un costume caratteristico e sgargiante, parlano la lingua italiana ed in special modo il mocheno che assomiglia alla lingua ladina.

Fatte queste considerazioni, ci ritroviamo in un grande prato; la panoramica che ci attornia ci inebria di curiosità; la maestosità delle cime, i canaloni colmi di neve, il cielo che contrasta con il colore dei rododendri, cascate e spruzzi d'acqua in controluce, prolungano la sosta. Poi la curiosità di vedere, di confrontare, accende la discussione che si prolunga lungo il sentiero che si inerpicava nervosamente. Ormai le rocce sono a due passi, si possono scorgere particolari della loro composizione geologica; caverne

ci trasportano alla vita primitiva ed i ragazzi, che fanno parte della comitiva, si compiaciono delle osservazioni dei grandi.

Tra una stretta insellatura si apre ai nostri occhi il valloncetto che incastona il lago. Siamo a 1994 metri, il lago, visto dall'alto, è una perla; una bella colata di ghiaccio e neve si adagia nell'acqua. Scendiamo. Vari gruppetti di persone bivaccano, qualcuno pesca. Una parte dell'acqua è ancora gelata e l'altra, increspata dalla leggera brezza, non rispecchia fedelmente le cime sovrastanti sorrette, alla base, da grandi sassaie ferrose e muschiate.

L'allegra colazione viene intersecata da espressioni di meraviglia per la zona poco conosciuta e veramente tutta da riscoprire.

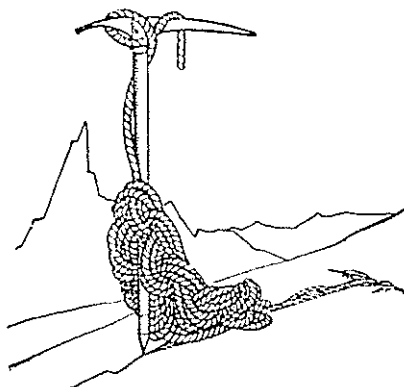
Ora, una capatina alla parte sommitale delle pareti rocciose, ove si arriva per buon sentiero. Il panorama è vasto: il gruppo del Brenta nella sua maestosità, il Caré Alto, il Cevedale e tante altre cime.

Un comodo sentiero di arroccamento, fatica della guerra 1915-1918, ci permette di cavalcare sulle cime con lusinghieri panorami. Ci portiamo verso il Sasso Rotto che, nonostante la modesta altezza di 2320 metri, ci dà l'impressione di trovarci a quota molto superiore.

Il sentiero del ritorno è segnato, siamo tranquilli. Ai bordi di una cascatella ci rifo-  
cilliamo, maturando propositi di ritorno. In sede ci proponiamo di illustrare la zona che rimane ancora solitaria e selvaggia.

Lo scopo di questa descrizione è stato quello di far conoscere e come conseguenza sensibilizzare l'opinione dei soci, affinché con la loro azione, in unione a molti altri, aiutino la natura a rimanere così come è, onde poter ancora, fra il grigiore della vita moderna, avere un angolo che si possa chiaramente dire di paradiso.

**Bepi Bona**  
(Sez. Mestre)





## L' UOMO E LA MONTAGNA

*Le pagine di questa rivista hanno già ospitato scritti di alcuni giovanissimi consoci, ma tutto è finito troppo presto.*

*Riteniamo nostro dovere aiutare, incoraggiare, guidare questa forma precoce di espressione letteraria. Scrivere è un modo di impegno non banale, che non lascia tranquilli perché ci espone alla critica, affrontata più facilmente da chi spensieratamente si affaccia alla vita vissuta. Critica che fornisce un valido mezzo per migliorarsi e soprattutto formarsi e per contribuire, concretamente, a rendere la Rivista sempre viva in un contesto aggiornato ed efficiente.*

(n.d.r.)



neg. Savino Faletto

Il sole si era appena alzato e si divertiva a giocare con i ciuffi d'erba che spuntavano qua e là dalle rocce della vecchia e sempre giovane montagna. Le nuvole restavano imprigionate con un lembo del loro abito vaporoso nelle aguzze cime e le stelle, che stavano scomparendo, parevano voler fare la serenata ai picchi che si stagliavano nelle prime luci.

Ora il sole aveva risvegliato quell'enorme ammasso di pietre ed aveva scosso anche l'abitante di quelle alte cime: un uomo. Uscito di casa, socchiudendo gli occhi perché la luce lo abbagliava, s'avviò lentamente in basso verso il bosco. Dietro di lui c'era « lei », la grande montagna che lo sorvegliava, lo riparava, come un angelo custode mandato dal Signore. Ovunque egli andasse, il monte lo seguiva con lo sguardo e lo abbandonava solo quando questi era nel più fitto del bosco.

Intanto l'uomo avanzava; alle spalle aveva la montagna e davanti la città. Lui la vedeva di lontano ma nei suoi occhi non c'era nostalgia, anzi c'era commiserazione per la gente di un mondo così frettoloso che, pur di avanzare, calpesta ed abbatte i più deboli. Per lui no, non era così! Lui viveva solo con una « compagna » che non lo avrebbe mai potuto tradire e per il suo angelo, era più che un amico, sì, molto di più, era il suo cuore! E così vivevano assieme l'uomo e la montagna.

Ma una sera mentre stava ammirando da lontano la civiltà, l'uomo sentì il desiderio di provare il brivido del « caos » ed in silenzio si avviò verso la civiltà. Quella sera non v'era stella che brillasse, non foglia che vibrasse; la tristezza della montagna per la perdita del suo « cuore » era rispettata da tutto l'insieme.

Intanto l'uomo avanzava e, anche se nella civiltà non vi erano stelle, lui le vedeva nelle insegne abbaglianti; sentiva tutti quei rumori ma non ne era turbato, anzi ne godeva. Forse si era sbagliato nel giudicare il mondo. No! Improvvisamente ecco che si sentiva mancare qualcosa; si guardò attorno per scorgere le cime dei monti. Tra grattacieli ed edifici nessuna roccia si poteva vedere. Allora si fermò. Davanti c'era il mondo; dietro la montagna! Doveva decidere perché la marea di gente stava per travolgerlo, e scelse ciò che aveva abbandonato. Correva adesso, non ammirava più le luci, non sentiva più i rumori, ma cominciava a vedere i monti. Giunto sull'altra riva, guardò il suo « angelo » e le stelle ripresero le serenate, gli steli ripresero a « ciacolare » e loro, lui e lei, in una notte trapunta d'oro e d'argento, si chiusero alle spalle la porta, lasciando fuori la civiltà e portando dentro le cime aguzze, le stelle d'oro, i pini smeraldo e continuando il loro sogno, un sogno vissuto da: l'uomo e la montagna.

**Renata Pesando**  
(Sez. Ivrea)  
Alunna della 3<sup>a</sup> media

## TRAMONTO A VALLE

Ancora indugia il sole;  
tinteggiando di rosa e poi di viola  
le impervie altezze.  
Una foschia leggera;  
la luce più non regge.  
S'ode il belar d'un gregge;  
è sera.  
Ma nel silenzio dell'ombrosa valle  
sale un'armonia  
di piccole campane;  
e nella sera, l'ultimo pensiero  
del sobrio montanaro,  
è di preghiera.  
Poche luci in terra,  
molte splendenti in cielo...

**Italo Moro**  
(Sez. Venezia)

# ♦ CVLTVRA ALPINA ♦

## INCONTRO CON IL TRENTINO

Prendendo in mano questo volumetto, nello scorrere veloce a ventaglio le pagine, l'occhio è attratto dalle molte fotografie a colori che, pur essendo illustrative, hanno un tocco di arte e di messaggio.

Soffermandoci nella lettura, questa è piacevole e ricca di informazioni che, con maggior pregio e più completezza per l'esperienza acquisita, sono quelle già in parte apprese dai quattro illustrativi editi nel 1968.

Gino Srinzi ha saputo esporre qui una materia molto difficile da trattare, senza inciampare nei luoghi comuni, nei logori aggettivi e nelle noiose ripetizioni.

Il Trentino ci appare interessante e tutto da visitare.

Dice Erich Muller, Assessore Regionale per il Turismo, nella presentazione: « L'Autore ha inteso enucleare dal contesto della provincia trentina le caratterizzazioni ambientali e umane più significative per prospettarle in sintesi, ai fini della sollecitazione di nuovi interessi al soggiorno in questo mondo gardesano-dolomitico ».

Nel capitolo: « Valli del Cison e del Vanoi », parlando dell'alpinismo, l'A. scrive: « Nacque nelle Dolomiti l'alpinismo sportivo e, sulle verticalità di queste montagne, Welzenbach sperimentò la scala delle difficoltà d'arrampicata. La disciplina trovò specificazione come "alpinismo dolomitico", differenziandosi per aggressività e tecnica da quello classico che, più alla buona, veniva praticato sulle montagne svizzere e valdostane. I rocciatori, gli arrampicatori, i crodaioi del mondo dolomitico erano diventati gli "orientalisti" in contrapposto agli "occidentalisti" dell'altra estremità dell'arco alpino. Il fatto emulativo poi s'acquetò e si disciolse, a vantaggio di un solo "alpinismo" ».

Oggi ancora questo unico alpinismo è carente per le difficoltà dei reciproci spostamenti; non si può perciò nascondere un certo rimpianto per la mancanza di rapidi e diretti collegamenti ferroviari con il Piemonte, culla di quel classico e completo alpinismo « occidentale » che non contrasta con l'alpinismo orientale ma in esso si specializza, come questo si completa in quello.

Pio Rosso

GINO SCRINZI — INCONTRO CON IL TRENTINO — Edito a cura dell'Assessorato Regionale per il Turismo - Regione Trentino-Alto Adige. - Formato 18x18; 120 pagine; 71 fotografie a colori; 10 cartine a cinque colori - Arti Grafiche R. Manfrini, Calliano (Trento).

In omaggio agli ospiti delle stazioni di soggiorno.

## LA GALLINA DI CARTONE

Chi frequenta la montagna con passione, in spirito di umiltà e sincerità, troverà sempre in essa ispirazione a sentimenti, immagini, idee, per cui facilmente potrà acquisire cognizioni utili su fatti naturali che facilitano lo svolgimento, nel modo più adatto, del soggetto che egli vuole descrivere.

Carlo Arzani vive tutto ciò e, nei suoi racconti che fanno di romanzenso, con ordine e proporzione ci offre una piana e scorrevole lettura, portandoci anche nel campo del vivo interesse. In questa quarta fatica, dopo i « Racconti per un bivacco », « Spazzolino angelo piccolo » e « Concerto grosso », abbiamo una nar-

rativa ancora improntata a storielle ispirate dalla montagna che l'A. fa sue e trasforma con un'inventiva sempre feconda e coerente.

In fondo in fondo, in questi quindici racconti, vi è sempre una morale, per cui ad occhi chiusi li si può offrire in dono ai nostri ragazzi, indirizzati verso ideali che, richiedendo volontà, costanza, intelligenza, sacrificio, sono capaci di formare un carattere, una personalità.

La montagna ha questa prerogativa e, nella più profonda acquisizione di carattere e personalità, con maggior sicurezza si potranno superare i contrasti, le delusioni dell'esistenza che, pur nella obiettiva valutazione, sono sempre più appariscenti delle gioie e delle soddisfazioni a noi concesse.

**Pio Rosso**

**CARLO ARZANI — LA GALLINA DI CARTONE** — Quindici racconti di montagna; 128 pagine; 15 fotografie a grande formato; 15 disegni « Campanili della Val di Fassa »; formato 18x24.  
Editrice Arti Grafiche Lecchesi - «Edizioni Agielle» - Lire 1.800.

## **MONTAGNA**

Questa pubblicazione che ogni due anni viene inviata a tutti i soci del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna, è la sintesi della fatica di Giovanni De Simoni e dei suoi pochi e volenterosi collaboratori.

Tutto il materiale letterario e illustrativo proviene da ben sessantadue iscritti al sodalizio, che hanno in Salvator Gotta, loro Presidente, una guida sicura per intelletto e competenza.

Con le molte qualificate firme di indiscusso valore letterario, umano e spirituale, l'Annuario si presenta come una antologia della montagna da cui è facile apprendere come possa e debba essere concepito e realizzato uno scritto sulla montagna, presentata qui nei suoi affascinanti aspetti, poetici, pittorici, linguistici, storici, sportivi, ecologici.

La lettura varia e dilettevole ci porta poi a meditare considerazioni sullo stile della lingua italiana, ricca di espressioni e di piacevole armonia.

Il volume può essere richiesto alla Segreteria del GISM presso: Carla Maverna, Via Fornari, 22 - Milano 20146.

**GRUPPO ITALIANO SCRITTORI DI MONTAGNA — MONTAGNA** — Annuario 1970-1971 - 160 pagine; 30 illustrazioni; formato 17x24 - Editrice Arti Grafiche Lecchesi - «Edizioni Agielle».





# VITA NOSTRA



## ASSEMBLEA ANNUALE DEI DELEGATI

L'assemblea del Consiglio Centrale ha avuto luogo il 13 e 14 novembre 1971 a Cuneo, sotto la presidenza dell'ing. Valmaggia e dopo brevi parole di saluto da parte dell'avv. Dino Andreis.

A seguito dell'esposizione della relazione annuale, da parte del presidente centrale, si è avuta una interessante discussione sui problemi organizzativi più pressanti, quali l'inserimento dei giovani nell'attività sociale sia alpinistica che organizzativa, il significato della forma attuale di aiuto agli alpigiani, gite sociali ed individuali, collaborazione alla rivista ed infine l'esame dei problemi inerenti agli accantonamenti rifugi e sedi sociali.

E' stata unanime la decisione di aiutare il più possibile la Sezione di Moncalieri, impegnata a fondo per il rifugio ai Gelas, impegno aggravato dai recenti luttuosi avvenimenti.

La Sezione di Vicenza, che si trasferisce dalla vecchia sede a via San Silvestro 14, ha chiesto un aiuto, così pure le Sezioni di Genova e Mestre. Su tali richieste deciderà la nuova presidenza, con la massima buona volontà, nonostante che la situazione economica sia quest'anno più sfavorevole per la mancanza di contributi straordinari e per l'aumento dei costi.

Quanto alle manifestazioni intersezionali, si è concluso per un rally sci-alpinistico da organizzarsi il 12 marzo 1972 dalla Sezione di Pinerolo nelle valli limitrofe, una manifestazione sciistica veneta a cura della Sezione di Verona al 5 marzo 1972 a San Martino di Castrozza, una gita alpinistica in Val Gesso che si spera in coincidenza con l'inaugurazione del rifugio Moncalieri.

I Delegati hanno inoltre provveduto alla elezione della nuova presidenza centrale per il biennio 1972-1973 con il seguente risultato: presidente Bernardo Merlo, vicepresidenti Giovanni Padovani e Aldo Morello, consiglieri Luigi Ravelli, Renato Montaldo, Giuseppe Pesando, Basilio Paglierin, Paolo Gurgo, Franca Faedo, revisori dei conti Dino Andreis e Guido Nadalini.

Ricordiamo infine i momenti di intensa commozione per la S. Messa celebrata al santuario degli Angeli, con l'ispirata omelia del rev. don F. Brondello e l'omaggio al cippo che ricorda il sacrificio del nostro Socio, medaglia d'oro della Resistenza, Riccardo Boschiero di Vicenza e dei suoi Compagni. Il cippo si trova lungo il muro del cimitero di Borgo S. Dalmazzo ed il parroco che li assistette, ci fece rivivere il ricordo di quelle ore drammatiche ed eroiche.

La prossima Assemblea annuale avrà luogo l'11 e 12 novembre 1972 a Mestre.

\* \*

# Cronache Sezionali

## VENEZIA

### GITE ESTIVE

**4-5 settembre** — Passo Sella - ferrata Mèsules al Sella. Non effettuata per insufficienza di adesioni.

**19 settembre** — Passo Falzarego - ferrata Cima Fanis Sud - Valparola. Non effettuata per insufficienza di adesioni.

**25-26 settembre** — Raduno Intersezionale nelle Alpi Centrali (Grigne). La nostra Sezione vi ha partecipato con 8 soci. Ottima l'organizzazione. Sebbene un po' di nebbia non abbia consentito di godere di belle vedute panoramiche, tutti si sono ritrovati sulla vetta della Grignetta, cima principale del Gruppo delle Grigne.

**3 ottobre** — Sappada - Passo Siera - Rif. De Gasperi. Sostituita con una gita agli Spiz di Mezzodi. Con 19 gitanti l'escursione ha avuto il migliore svolgimento sotto un bel sole autunnale. Partiti da Forno di Zoldo, essi si sono inoltrati in questo bellissimo e poco frequentato gruppo dolomitico; solo 6 di essi sono però riusciti a raggiungere, con itinerario più alpinistico che turistico, il nuovo Bivacco Carnielli. La discesa è avvenuta sul medesimo versante fino a Forno.

**17 ottobre** — Cismon - Val Goccia - Finestron - Cima Grappa. I partecipanti erano 13 e sono giunti a Cismon a mezzo treno. Di qui, con bel tempo ma con una temperatura piuttosto bassa, essi hanno preferito seguire un percorso un po' diverso da quello programmato, toccando le località Lepre - Col Beretta - Ponte S. Lorenzo e Valle S. Felicità.

**31 ottobre** — Cansiglio. Questa gita è stata ideata per raccogliere soci vecchi e nuovi e per celebrare in montagna il 25° anniversario di fondazione della nostra Sezione. Tutti i 28 gitanti sono saliti, approfittando della bella giornata, in cima al Monte Pizzoc. Al ritorno, pranzo sociale presso l'Hotel San Marco, in Pian Cansiglio. La S. Messa è stata celebrata, alla sera, in quel di Vittorio Veneto.

**Programma gite 1972** — Il programma delle attività invernali ed estive da effettuarsi nel corso del prossimo anno è in fase di elaborazione e verrà presentato tra breve a tutti i soci.

**Attività individuali dei soci nel 1971** — Nutritissima anche quest'anno l'attività individuale dei soci, come si può rilevare dall'elenco che sarà pubblicato nel prossimo numero. A questo proposito dobbiamo dire che sarebbe quanto mai auspicabile che almeno una parte di questa attività venisse sacrificata a vantaggio delle gite sociali della Sezione che purtroppo quest'anno ha subito un netto ridimensionamento.

**Soggiorno invernale 1972** — Vagliate diverse possibilità, è stata scelta quest'anno, come più conveniente sotto tutti gli aspetti, la località di Macugnaga, magnifico centro di sports invernali ai piedi dell'anfiteatro di rocce e ghiacciai costituito dal massiccio del Monte Rosa. Il soggiorno si terrà dal 6 al 13 febbraio presso l'Hotel Edelweiss ed è riservato ad un massimo di 35 partecipanti. La zona è molto ben servita di impianti ed offre innumerevoli piste per tutte le capacità. Invitiamo tutti i soci a dare per tempo la loro adesione.

### VITA SEZIONALE

Il 7 novembre è stata celebrata, come ogni anno, una S. Messa di suffragio per i nostri caduti e per tutti coloro che sono morti in montagna. E' quindi seguita, in sede sociale, la annuale Assemblea Generale dei soci, nel corso della quale sono state lette la relazione sull'attività svolta durante l'anno e la relazione di cassa. Sono stati quindi nominati i delegati all'Assemblea di Cuneo del 13-14-XI-1971 ed è seguita una accesa discussione sulla situazione della Sezione, sulla sua attualità, sui rapporti tra giovani e vecchi, sulla spiritualità in montagna e su varie altre questioni.

Il 13-14 novembre, all'Assemblea dei Delegati di Cuneo, hanno partecipato 4 nostri soci in vista dell'elezione del nuovo Consiglio Centrale. Il nostro socio sig Basilio Pagliarin è stato rieletto Consigliere Centrale.

Per la difficoltà di trovare i nomi di nuovi soci disposti a costituire il novello Consiglio di Presidenza della Sezione, le consuete elezioni biennali si sono svolte con notevole ritardo sul programma. Esse hanno avuto luogo nei giorni 27 e 28-XI-1971, dopo che l'apposito comitato elettorale aveva compilato ed esposto una rosa di candidati. Le votazioni hanno dato l'esito seguente: Presidente, l'avv. Giocondo Giacomini; Vice-Presidente, il sig. Armando Busetto; Segretaria, la sig.na Maria Rosa Rigo; Commissari Gite, i sigg.ri Nicolò Bevilacqua, Gianfranco Ballarin e Raffaele Tenderini; Cassiere, il sig. Sergio Lacchin; Addetto Culturale, il sig. Antonio Ferretto; Incaricata per la Rivista, la sig.na Fanny Agostini. Revisori dei conti sono risultati eletti i sigg.ri Piero Nardini, Giovambattista Pisentini e Roberto Bettiolo.

### ATTIVITA' CULTURALE

Il giorno 5 novembre il noto scrittore ed alpinista Gianni Pieropan è stato nostro ospite: nella sala S. Teodoro della nostra città egli ha tenuto una interessantissima ed applaudita conferenza sul tema: « Due soldi di alpinismo », già oggetto di un suo libro.

## PADOVA

Anche quest'anno, secondo quella che è diventata una simpatica usanza, la Sezione ha offerto ai soci e ai simpatizzanti la possibilità di trascorrere tra amici le vacanze estive, portandosi, per il consueto soggiorno, in quel di Predazzo. Splendida la posizione, discreto il tempo, numerosi e soddisfatti gli ospiti. Con le Pale di San Martino, il Catinaccio, il Gruppo del Sella, la Marmolata quasi a portata di mano, l'attività alpinistica ed escursionistica non poteva che essere intensa. Le mete sono state scelte razionalmente, graduando le difficoltà sulle possibilità dei partecipanti ed evitando la monotonia. Nel Gruppo delle Pale di S. Martino, alcuni coraggiosi hanno raggiunto il Bivacco Fiamme Gialle sotto una pioggia torrenziale che li ha forzati a pernottare al rifugio Rosetta. Ancora tempo inclemente durante il tentativo di traversata al rifugio Pradidali e nuova sosta forzata al Rosetta. Ottimamente riuscita la puntata al rifugio Mulaz dalla Val Venegiotta. Bellissimi ricordi hanno tutti i partecipanti delle escursioni fatte nel Gruppo del Catinaccio: rifugio Santer e passo con ferrata, traversata al rifugio Fronza e, per il Passo delle Coronelle, ritorno al rifugio Gardeccia; vetta Antermoia; rifugio Roda di Vael, sentiero Masaré e rifugio Paolina. Il record delle presenze (18) lo detiene però la ferrata delle Mésules: paura, entusiasmo, imprevisti, e tanto sole. Trovarsi vicini alla Marmolata e ignorarla non è possibile, c'è stata quindi una spedizione che ha raggiunto Punta Penia, nonostante un breve ma pericoloso temporale sulle rocce, mentre un altro tentativo si è bloccato a Pian dei Fiacconi: il tempo ha la sua importanza. Il « Gruppo Roccia » ha felicemente condotto in porto l'ascensione al Cimon della Pala per la via normale; nelle Torri del Vaiiolet è stato scalato lo spigolo Delago e quindi le Torri di Sella. Tutto questo è andato anche ad arricchire la raccolta delle diapositive, l'album delle fotografie e dei ricordi che ci siamo compiuti di rivivere in una serata in sede. Dopo l'inevitabile rallentamento imposto dall'estate, la Sezione ha ridato impulso alle sue iniziative più impegnate anche sul piano civile e sociale. In questo settore va inquadrata la visita che una delegazione di soci ha fatto a Castana di Arsiere. Una marronata e un pomeriggio cinematografico passato con i valligiani hanno confermato quell'impressione di calda partecipazione e di stima reciproca che i precedenti incontri avevano suscitato e hanno preparato le iniziative e i contatti che intendiamo portare avanti in un prossimo futuro.

Con la « marronata » in sede di domenica 21 novembre abbiamo salutato l'autunno e avviato la stagione sciistica. Grandi novità: il corso sci con i maestri di S. Martino di Castrozza è una realtà; le lezioni hanno avuto inizio domenica 5 dicembre e terranno impegnati i numerosi allievi per cinque domeniche fino agli inizi di febbraio. In conseguenza al successo di questa iniziativa, è stato fondato uno « Sci Club »: gli aderenti sono già molti. Il calendario degli impegni di Sezione è insomma piuttosto fitto e completato dalle consuete serate in sede: un modo per

ritrovare gli amici e stringere nuovi rapporti: i nuovi soci non si sentiranno né trascurati né delusi.

## TORINO

### ATTIVITA' ALPINISTICA

**7 marzo** — 8° Rally sci-alpinistico « Alpi Occidentali. Tre squadre della nostra Sezione hanno partecipato al Rally, organizzato quest'anno dalla Sezione di Ivrea. I risultati sono stati i seguenti: 4ª classificata: Torino 1, 7ª classificata: Torino 2, 11ª classificata: Torino 3 (unica squadra femminile partecipante).

**19-20-21 marzo** — Traversata Chianale-Cesana. La traversata non è stata effettuata per le avverse condizioni del tempo. La comitiva si è divisa in due gruppi: una è andata a sciare su pista, l'altra, composta dagli irriducibili, ha effettuato una breve gitarella in neve proibitiva.

**3-4 aprile** — Pic du Lac Blanc, m 2977 (Valone di Nevache). A causa del tempo brutto da partenza, la comitiva era limitata a pochi coraggiosi. Nella nottata si rassereneva, permettendo lo svolgimento della gita sotto uno splendido sole e su una neve da sogno. Sul Delfinato panorama grandioso e spettacolare.

**2 maggio** — Monte Malamot, m 2914 (Colle Moncenisio). La molta neve, caduta nei giorni precedenti, ci ha costretti a rinunciare alla prevista salita al Monte Matto. Nonostante il panorama fosse velato da nebbie vaganti, la gita si è svolta normalmente e la discesa è stata effettuata su neve discreta.

**16 maggio** — Monte Plu, m 2201 (Val di Lanzo). E' stata la prima uscita su roccia, per prepararci adeguatamente all'attività estiva. La giornata è stata piacevole, anche per la compagnia del CAI di Venaria e si è conclusa con le ultime note della fisarmonica, che ci hanno accompagnato nella famosa « piola ».

**5-6 giugno** — Miravidi, m 3066 (Colle del Piccolo S. Bernardo). La gita è stata effettuata su auto private ma purtroppo, a causa del brutto tempo, non è stato possibile raggiungere la vetta. La discesa, pur se effettuata sotto una fredda pioggia, ma su un terreno facile e divertente e con neve primaverile ci ha parzialmente ripagati della delusione patita.

**25-26 giugno** — Becco Meridionale della Tribolazione, m 3360. La vetta non è stata raggiunta a causa delle condizioni di innevamento ed abbiamo dovuto accontentarci di arrivare al Colle dei Becchi. Il tempo splendido ci ha permesso di godere il magnifico panorama sul Gruppo del Gan Paradiso e lo spettacolo multicolore dei fiori di montagna in piena fioritura.

**10-11 luglio** — Punta Maria, m 3229 (Val di Lanzo). La molta neve caduta quest'anno ci ha obbligato a rinunciare alla Ciamarella, prevista dal calendario gite. In tutti i casi la splendida giornata ci ha permesso di gustare la salita alla

Punta Maria ed alcuni irriducibili, che si sono portati gli sci fino in cima, hanno potuto effettuare una bella discesa su neve primaverile.

**4-5 settembre** — Rocciamelone, m 3538. Come ogni anno siamo saliti al Rocciamelone per rendere omaggio alla Madonna del Rocciamelone ed esaminare la necessità di eventuali lavori di ripristino al rifugio S. Maria. La salita è stata effettuata dal versante di Malciaussia, con pernottamento al Rifugio Tazzetti.

**19 settembre** — Monte Granero, m 3171 (Valle del Po). Un buon numero di soci ha partecipato a questa gita che si è svolta in una bella giornata e ci ha permesso di gustare appieno lo scenario imponente dalle Creste delle Traversette e Meidassa. Quasi tutti i partecipanti hanno raggiunto la vetta, mentre alcuni soci sono saliti alla punta Meidassa, m 3105.

**25-26 settembre** — Grinetta, m 2184. Gita intersezionale. Il viaggio è stato effettuato con la compagnia degli amici della Sezione di Cunco. Al Pian dei Resinelli abbiamo trovato gli amici delle altre Sezioni e, dopo la S. Messa, ci siamo sparsi nei rifugi S.E.M., S.E.I. e Porta. Il mattino dopo, in grossi gruppi, ci siamo diretti alla vetta per i sentieri: « La Direttissima » e « Cecilia » e per la cresta Segantini. Purtroppo la foschia ci ha impedito di avere dalla vetta la visione panoramica completa.

**2-3 ottobre** — Rocca di Miglia, m 2746 (Valle Stretta). Pernottamento al rifugio Valle Stretta, comodamente raggiunto nella serata del sabato. Al mattino la giornata si annuncia bella. Si parte con passo spedito, diretti alla Rocca Riondi di dove, legati in cordata, raggiungiamo la vetta. Discesi, nei pressi del rifugio troviamo altri amici e con loro concludiamo la giornata.

**17 ottobre** — Gita di chiusura alle « Cinque Terre ». Anche se la meta era il mare, la gita ha avuto un notevole successo: oltre sessanta i soci partecipanti. Dopo la S. Messa, celebrata nella chiesa parrocchiale di Monterosso, passeggiata fino a Vernazza, sui ripidi fianchi della costa ligure; pranzo a base di pesce e, per digerire, percorriamo la Via dell'Amore che unisce Manarola a Riomaggiore da dove si inizia il ritorno.

Gita in uno scenario per noi montanari un po' inconsueto ma magnifica per il tempo e l'allegria generale.

**7 novembre** — S. Messa al Monte dei Cappuccini. Al Monte dei Cappuccini si è svolta l'annuale funzione religiosa. Durante il successivo pranzo sociale sono stati festeggiati alcuni soci che hanno superato i cinquant'anni d'appartenenza alla società.

#### VITA SEZIONALE

Il nuovo Consiglio Sezionale per il biennio 1972-1973 risulta così composto:

Presidente: Forneris Gianni, Vice Presidente: Viano Giuseppe, Cassiere: Viano Giuseppe, Vice Cassiere: Castagneris Pietro, Economo: Ceriana Roberto, Consiglieri: Bo Franco, Boggero Rosan-

gela, Depaoli Mario, Destefanis G. Carlo, Donato Carlo, Frigero Antonio, Frigero Silvio, Ghiglione Franco, Rosso Pio, Valentino Loris.

#### ATTIVITA' IN SEDE

Sono state organizzate serate di proiezioni di diapositive illustranti l'attività alpinistica di alcuni soci. Di particolare interesse la serata durante la quale il G.A.M. (Gruppo Alta Montagna) ha presentato: « Punjab 70 ».

### MONCALIERI

Mercoledì 27 ottobre alle ore 20,30 si è svolta in sede l'assemblea annuale ordinaria della Sezione e successivamente si sono svolte le operazioni di voto per il rinnovo della presidenza. Il Presidente Lanza ha preso occasione per illustrare la situazione venutasi a creare nell'organizzazione del costruendo rifugio Moncalieri ai Gelas, in seguito alla disgrazia che ha colpito Guido Borello e Angelo Giordanengo, che lassù prestavano con entusiasmo la loro opera. Ha spronato i consiglieri ed i soci tutti a serrare le file ed operare con entusiasmo per far sì che la realizzazione dell'opera si completi nel tempo previsto, nonostante le gravi vicissitudini che si sono verificate.

Il consiglio della Sezione in carica per il biennio 1972-1973, è risultato così composto: Piero Lanza, presidente; Boietto Franco, vicepresidente; Villata Vittoria, segretaria; Mongiano Renato, tesoriere; consiglieri: Toffonin Marrida, Bianco Ernesto, Scarsi Giuseppe, Balla Giuseppe, Moncero Giacarlo, Canta Alberto, Magagnotti Aldo, Majore Augusto, Graglia Piero, Gentile Aldo, Finetti Gabriella.

In seguito sono state programmate le seguenti manifestazioni:

■ S. Messa natalizia di mezzanotte, alla Cappella del « Brich Muncalv » al Roc 'dla Creieja, che sarà celebrata in dialetto piemontese.

■ Alle ore 10,30 del giorno di Natale, nella Cappella dell'Istituto San Giuseppe, S. Messa per i caduti della montagna.

■ Il 18 dicembre, visita agli ospiti della Casa di Riposo Cottolengo di Lemie. In questa occasione nella Cappella di quell'Istituto assisteremo alla celebrazione della S. Messa in memoria del dott. Bussi, recentemente scomparso, nostro benefattore oltreché maestro di rettitudine.

■ A conclusione della attività annuale, sabato 23 ottobre nella Chiesa parrocchiale di Entracque, gremita di fedeli, alle ore 18 abbiamo assistito alla S. Messa di trigesima di Guido e Angelo. Il giorno successivo a S. Giacomo Padre Boschi ha ricordato con toccanti pensieri i nostri amici scomparsi.

Ancora in quel giorno si è consumata la « Cardata sociale » che ha polarizzato attorno alla « bagna cauda » 122 amici.



La stagione delle « sagre » si è conclusa a Lombriasco, domenica 28 novembre, con la « castagnata » e con la gara alle bocce « Lui e Lei » che diverte sempre moltissimo, specialmente se si disputa nell'umidità di una noiosa pioggia.

La presidenza porge alla Sezione di Cuneo, che ha ospitato l'assemblea annuale dei Delegati al Consiglio Centrale, un vivissimo ringraziamento per le premure prestateci e per l'ottima riuscita della manifestazione.

## GENOVA

### NUOVA SEDE

E' stata ufficialmente inaugurata il 30 settembre la nuova sede della nostra Sezione, grazie alla buona volontà e agli sforzi morali e « muscolari » dei soliti soci stakanovisti ed entusiasti.

Per l'occasione abbiamo avuto il piacere di rivedere molti « vecchi » soci, che pur non partecipando alla nostra attività, sono sempre simpaticamente legati alla vita della nostra associazione.

### ASSEMBLEA SOCI

Si è deciso di aumentare a 3000 lire la quota annuale per i soci ordinari e a 2000 lire la quota annuale per gli aggregati.

Dopo la presentazione del rendiconto finanziario del cassiere, tale decisione è apparsa più che giustificata ed è stata accettata all'unanimità.

La nuova sede è costata e costa ancora parecchio; in compenso possediamo ora locali adeguati al grande numero di soci e ci sarà possibile, attraverso la attività di sede, potenziare gli incontri e la reciproca conoscenza tra i soci.

Il nuovo Consiglio di Sezione, eletto a chiusura di assemblea, risulta per il presente anno sociale così composto: Montaldo Renato, Presidente; Cartolaro Ettore, Vice-Presidente; Scabazzi Giorgio, Segretario; Puppo Gianni, Cassiere; Botto Elda, Bibliotecaria; Sanzone Marcella (con l'aiuto di Scabazzi Giorgio), Notiziario e Rivista; Aguiari Florindo, Cottalorda Nino e Montaldo Elio, Consiglieri; Marrale Angelo, Morino Stefano e Villa Aldo, Consiglieri aggiunti; Scabazzi Mariangela, Segretaria aggiunta.

Si è inoltre convenuto di allargare le riunioni del Consiglio ogni qualvolta si tratteranno problemi generali quali « attività di sede », « calendario gite » ecc., cooptando altri soci.

### ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Per quanto riguarda i lavori dell'Assemblea rimandiamo al resoconto dettagliato altrove riportato in questo numero della Rivista. Ci preme però ringraziare i nostri amici della Sezione di Cuneo per la generosa ospitalità e per l'impegnativa organizzazione.

## ATTIVITA' SVOLTA

**11-12 settembre** — 8 soci hanno pernottato al rif. Remondino e di essi sette hanno compiuto la salita fino alla Cima Paganini. Una lunga camminata su per una ripida morena, con « coltaudo » di un paio di ginocchia, ha caratterizzato la gita.

**25-26 settembre** — 9 soci hanno partecipato al raduno intersezionale alle Grigne. Splendida giornata nel fantastico ambiente della Grigna Meridionale. Quattro nostre cordate, di cui una intersezionale, hanno raggiunto la vetta per la cresta Segantini. Bravissima la matricola Antonietta Puppo che con l'entusiasmo ha superato fatiche e difficoltà per lei certamente grandi.

**8-9 ottobre** — Gita alla Rocca Castello con 9 partecipanti. Sette hanno raggiunto la vetta per la via normale con divertente arrampicata per cresta, mentre gli altri due attendevano gli amici un po' più giù, godendo del tiepido sole autunnale e del magnifico panorama.

**23-24 ottobre** — Escursionistica in Val Varaita per otto camminatori e « mezzo ». Cena e pernottamento presso l'attrezzatissimo ed ospitale « Convitto Alpino S. Pancrazio » di Elva, dopo un emozionante viaggio per la strada del Vallone in un indimenticabile scenario autunnale. Piacevole gita sul Chersogno (7 in vetta) e scoperta di un piccolo-grande camminatore di 6 anni al suo battesimo della montagna.

**30-31 ottobre** — Tradizionale polentata al rif. Migliorero. Come ogni anno l'idea di una mangiata tra amici ha richiamato una bella schiera di soci: circa una quarantina tra gli arrivi del sabato e quelli della domenica. Tutti hanno fatto grande onore alla polenta serale e soprattutto alla « bagna cauda » della domenica. Anche questa volta splendido tempo, che ha favorito la completa riuscita della gita.

## ATTIVITA' DI SEDE

**11 novembre** — L'« estremo Oriente », diapositive presentate da Elio Montaldo.

**25 novembre** — « Le valli del Gesso », diapositive presentate da Stefano Morino.

**2 dicembre** — Documentario sullo sci-alpinismo presentato da Gianni Pastine.

**16 dicembre** — Presentazione della attività in programma per il 1972 corredata da diapositive e filmini.

**21 dicembre** — Incontro di preparazione al Natale.

Tra le altre attività ricordiamo:

**Pranzo sociale (28 novembre).** S. Messa per i Caduti della Montagna alle ore 9 e pranzo nella località « Il Lago » di Mongiardino.

**Soccorso all'Alpigiano** — Il Consiglio ha ritenuto opportuno modificare parzialmente il carattere di tale manifestazione, rivolgendo l'at-

tenzione ad alcune famiglie particolarmente bisognose che abitano le zone più depresse della nostra città. Almeno per quest'anno quindi non cercheremo i nostri beneficiari su per i monti: essi sono molto più vicini a noi, anche se può apparire incredibile che in una città ci possa essere molta più miseria che in certi « bricchi » sperduti tra i monti.

## CUNEO

L'accantonamento di Chialvetta ha egregiamente funzionato nell'estate del 1971 raggiungendo in poco più di 40 giorni oltre 500 presenze con punte verso Ferragosto di 30 persone giornaliere.

Peraltro la spesa prevista nella relazione presentata in occasione dell'Assemblea di Venezia dello scorso anno, è stata notevolmente superata anche perché si è ritenuto urgente e indispensabile adattare a dormitorio di emergenza il vasto e accogliente seminterrato di circa 30 mq. che è stato dotato di una elegante e funzionale pavimentazione in legno.

Analogamente si è dovuto munire la cucina di altro fornello più potente che si è dimostrato indispensabile nei periodi di punta in sostituzione del precedente fornello più piccolo che servirà, insieme con la grande stufa, quando l'affluenza è normale.

Il seminterrato deve essere ancora dotato di lavandino; mentre occorre revisionare l'impianto di scarico della fognatura ed aprire una porta diretta al pianterreno, tra il pianerottolo della scala e l'ingresso alla sala da pranzo-cucina, oltre ad effettuare la revisione di alcune tinteggiature danneggiate da infiltrazioni.

L'accantonamento è stato aperto anche a soci di altre Sezioni, pur se in qualche caso in circostanze (18 marzo) che a dir avventurose forse è un eufemismo.

Si spera che nel prossimo anno possano avere inizio i lavori di bitumatura della strada ex-militare che da Accoglio conduce a Chialvetta, e ciò risulterebbe di notevole vantaggio per lo sviluppo della nostra iniziativa.

## IVREA

L'attività estiva si è svolta in tono minore rispetto a quella invernale. Infatti delle sette uscite programmate ben tre non sono state effettuate e le altre hanno visto una partecipazione alquanto scarsa.

Dieci soci sono saliti alla Tête di By il 22 agosto; cinque si sono portati in vetta alla Avic il 12 settembre ed ancora dieci sono saliti al bivacco Carpano il 10 ottobre a compiere i lavori di manutenzione e di ritinteggiatura del bivacco stesso. Trentotto poi si sono dati convegno a Talosio di Ribordone per la « castagnata » di chiusura tenuta domenica 17 ottobre.

Ora non resta che la partecipazione al Convegno dei Delegati a Cuneo e poi dovrà essere messa in cantiere l'attività del prossimo anno. Già circolano proposte per manifestazioni e gite; speriamo che in molti si diano da fare!

## PINEROLO

La stagione estiva è stata propizia al buon svolgimento delle nostre gite, sia sociali che individuali e ci ha visti impegnati su buona parte dell'arco alpino.

Le gite sociali sono state effettuate nella quasi totalità; una sola, al Piccolo Monte Bianco, è stata abbondantemente annaffiata, ma la calda accoglienza al rifugio Natale Reviglio da parte degli amici di Torino col loro gioviale dott. Morrello, ci ha fatto dimenticare, in parte, il dispiacere della mancata ascensione.

Nel mese di settembre è stata rimessa in opera la Croce al Monte Cournur. Una trentina di soci hanno provveduto al trasporto del materiale con slancio e generosità, quasi strappandosi di spalla cemento, acqua, sabbia, e parti staccate della Croce.

Un grazie ai soci Enzo, Renzo ed Ezio per la paziente opera di restauro.

Le gite individuali segnalate sono le seguenti:

Giugno: Canalone del Laurousa (Argentera); Tre Denti di Cumiana - Via Bric.

Luglio: Tour Ronde, m 3792 - cresta Fhersfild; Cournur, m 2830 - via Accademica.

Agosto: Cristalliera, m 2801 - via Accademica; Niblè, m 3365; Gran Jorasses, m 4204; Petit Mont Blanc, m 3424; Mont Blanc du Tacul, m 4248; Cima Grande di Lavaredo.

Settembre: Punta Udine, m 3024 - cresta Est.

Il giorno 11 novembre è stato eletto il nuovo consiglio direttivo: Presidente: Paolo Gurgo; Vice-Presidente: Guido Gallina; Segretaria: Graziella Ajmo; Cassiere: Aldo Suppo; Consiglieri: Elena Gallina, Imina Bruno, Padre Candido; Commissione gite: Rendo Tealdi, Mauro Bruno, Mario Gerlero, Bruno Giaj, Enzo Berger; Incaricato rivista: Enrico Castellaro.

## MALEDUCAZIONE

Nella nostra Sezione, si è parlato di montagna lordata e offesa dalla maggior parte degli uomini; è segno che qualcosa si muove?

## CONCORSO FOTOGRAFICO

E' stato organizzato il 1° Concorso Fotografico riservato ai soci della nostra Sezione, sul tema: « La montagna nei suoi molteplici aspetti ».

Sono state presentate in numero superiore ad ogni aspettativa opere in bianco e nero, a colori e diapositive 24x36 e 6x6.

E' in pieno svolgimento il corso di ginnastica presciistica, che si tiene in una palestra cittadina, sotto la guida dell'esperto sig. Ezio Bruno. Una sessantina di soci due volte la settimana mantengono in forma il loro fisico, in vista degli imminenti cimenti invernali.

## MESTRE

### ATTIVITA' ALPINISTICA

11-12 settembre: **Gruppo del Popera, Bivacco Mascabroni.** Una ventina di soci ha pernottato al rifugio Comici per salire il giorno dopo al nostro bivacco. Purtroppo le condizioni del tempo, neve, pioggia, nebbia, hanno bloccato tutti al rifugio. A mala pena si è potuto arrivare al Carducci, tanto per scaldarci un po' e ridiscendere poi a valle.

25-26 settembre: **Raduno intersezionale alle Grigne.** La nostra Sezione ha partecipato, proporzionalmente, in numero maggiore rispetto a tutte le altre Sezioni orientali. Tempo nebbioso che comunque ha permesso la salita alla Grigna dei nostri 17 soci, allegramente affiancati a quelli delle altre Sezioni.

17 ottobre: **Marronata a Montagnaga di Piné.** Gita sociale improntata un po' a gita popolare con interessante visita alle piramidi di Segonzano. Il terreno particolarmente argilloso ha fatto sì, che la lunga erosione dei secoli, abbia modellato una moltitudine di guglie e campanili naturali, dalla forma del tutto particolare. Una settantina di soci e familiari ha partecipato alla gita. Al pomeriggio, a cura di alcuni soci, sono stati arrostiti i marroni. Nel corso della festa furono sorteggiati alcuni premi di carattere sportivo-sciistico, con notevole compiacimento dei partecipanti.

### ATTIVITA' IN SEDE

**Proiezioni e filmati.** Alcune serate sono state dedicate a proiezioni di diapositive e films fatti

dai soci. Vedute sul Cevedale, dopo la settimana alpinistica, sono state presentate dai soci: Manzini, Toniolo, Borgotti; un film sonoro e diapositive su Chioggia, sulle Prealpi e sull'ascensione al Campanile di Val Montanaia dal socio Panisson; una retrospettiva sulla tragedia di Longarone e ancora diapositive del Campanile di Val Montanaia dal socio Danilo Nicolai.

9 novembre: **Assemblea dei soci,** rinnovo del Consiglio di Presidenza. Larga partecipazione con i seguenti risultati delle votazioni: biennio 1972-1973, Presidente: Bona Giuseppe; Vice-Presidente: Danilo Nicolai (relatore notizie tecniche su roccia e ghiaccio); Segretaria: Catullo Francesca; Cassiere: Trivellato Luigi; Consiglieri: Toniolo Ezio e Vivian Gabriele (organizzatori gite), Rematelli Paolo (sovrintendenza sede), Valentini Renata (corrispondenza Rivista e addetta manifesti e annunci gite sugli albi).

Il nuovo Consiglio riunitosi alcune sere dopo, ha studiato e vagliato, sentito anche il parere dei soci, il programma per l'anno 1972.

**Notizie liete.** Sono nati: Donatella, figlia dei soci Guerrino e Livia Marcato; Giulio Nicola, figlio dei soci Giorgio e Andreina Nicolai; Marina, figlia dei soci Antonio e Wanda Andriollo.

A tutti l'augurio affettuoso.

**Indirizzi utili:** Ass. Alpinistica Giovane Montagna, Sez. Mestre - Via Pescheria Vecchia, 3 - 30174 Venezia - Mestre - Oppure: Sig.na Francesca Catullo, segretaria G. M., Sez. Mestre - Via Milano, 23 - 30172 Venezia - Mestre - Tel. 958394.

## PROSSIMA ATTIVITÀ ALPINISTICA ANNUALE

Riteniamo possa essere gradito ai soci questo raggruppamento delle gite sociali programmate dalle diverse Sezioni. Siamo spiacenti di non poter presentare l'elenco completo, mancandoci altre comunicazioni.

### GENOVA

8 dicembre: Limone-Colle di Tenda - sciistica.

19 dicembre: Artesina - sciistica.

31 dicembre - 1 gennaio: Capodanno in montagna.

9 gennaio: Roccabruna - scialpinistica.

23 gennaio: Valle dei Castori - M. Berlino - sciistica e scialpinistica.

21-27 febbraio: S. Martino di Castrozza - soggiorno sciistico.

11-12 marzo: Rally scialpinistico.

26 marzo: Pennone-Reixa - 1ª uscita del corso di introduzione all'alpinismo ed escursionistica.

1-3 aprile: Pontresina - Pasqua a sciare.

9 aprile: Pennone - 2ª uscita del corso di introduzione all'alpinismo.

22-25 aprile: Cabanne des Vignettes-Zermatt - scialpinistica.

1 maggio: M. Beigua - escursionistica.

11 maggio: Baiarda - 3ª uscita del corso di introduzione all'alpinismo.

20-21 maggio: Marguareis - alpinistica e uscita del corso su ghiaccio.

1-4 giugno: Capanna Betemps - scialpinistica.

17-18 giugno: Torriani Saragat - alpinistica e uscita del corso in roccia.

1-2 luglio: Rif. Soria - Caire di Cogurda - alpinistica ed escursionistica.

22-23 luglio: Rif. Benevolo-Tsanteleina - alpinistica.

- 6-12 agosto: Dal Gran Combin alla Dent d'Herens settimana di alta montagna.  
 3 settembre: Cinque Terre - escursionistica.  
 10 settembre: Raduno Intersezionale - Rif. Moncalieri - Lago Bianco dei Gelas.  
 23-24 settembre: Rif. Barbero - alpinistica.  
 15 ottobre: Presolana - escursionistica.  
 28-29 ottobre: Rif. Migliorero - Polentata.  
 5 novembre: M. Alfeo - escursionistica.  
 11-12 novembre: Assemblea dei Delegati a Mestre.  
 26 novembre: Pranzo sociale.

## TORINO

- 9 gennaio: Monte Midia, m 2341 - M. Estelletta, m 2316 - Ponte Maira.  
 23 gennaio: Poggio Tre Croci, m 2117 - Bardonecchia.  
 6 febbraio: Rocca Bianca, m 2379 - Praly.  
 20 febbraio: Colle delle Cime Bianche Inferiore, m 2896 - Cheneil.  
 4-5 marzo: Monte Flassin, m 2771 - Etroubles.  
 11-12 marzo: Rally sci-alpinistico Sezione di Pinerolo.  
 18-19 marzo: Rocca La Marchisa, m 3072 - Celle di Bellino.  
 26 marzo: Courmayeur - Chamonix - Discesa per il Mer de Glace.  
 8-9 aprile: Pic d'Asti, m 3219 - Pontechianale.  
 22-23 aprile: Valle Stretta - Valloire - Bardonecchia (traversata).  
 25 aprile: Palestra di roccia - Corbassere - Ala di Stura.  
 6-7 maggio: Colle Malatrà, m 2898 - Courmayeur.  
 11 maggio: Palestra di roccia - M. Plu - Bracchiello.  
 20-21 maggio: Rifugio D'Argentiere, m 2771 - Argentiere (Valle di Chamonix).  
 1-2-3-4 giugno: Capanna Betemps, m 2802 - Breuil - Plateau Rosà.  
 11 giugno: Palestra di ghiaccio - Ghiacciaio di Lex Blanche (Courmayeur).  
 17-18 giugno: M. Marguareis, m 2651 - Canalone dei Genovesi - Certosa di Pesio.  
 1-2 giugno: Pic des Agneaux, m 3662 - Delfinato.  
 15-16 luglio: M. Castore, m 4230 - Campoluc - Fiery.  
 23 luglio: Bivacco al Petit Mont Blanc, m 3047.  
 Agosto: Soggiorno al rifugio N. Reviglio, m. 1470.  
 2-3 settembre: Becca di Cian, m 3320 - Dome di Cian, m 3355 - Valtournanche.  
 9-10 settembre: Gita Intersezionale al rifugio Moncalieri ai Gelas - Entracque.  
 17 settembre: Uia di Mondrone, m 2964 - Cresta nord - Mondrone.  
 23-24 settembre: Monte Cervino, m 4478 - Cresta del Leone - Breuil.

- 1 ottobre: M. Rocciamelone, m 3538 - Malciauscia.  
 14-15 ottobre: Punta Girard, m 3262 - Cresta SE - Forno Alpi Graie.  
 22 ottobre: Gita di chiusura.  
 5 novembre: Funzione religiosa al Monte dei Cappuccini.  
 3 dicembre: Visita agli alpigiani.  
 17 dicembre: Col Begino, m 2308 - Bousson.

## MONCALIERI

- 17 dicembre: Vischiata a Vievola.  
 26 dicembre: Crissolo.  
 Capodanno: Corsaglia.  
 9 gennaio: Alpe Mera.  
 23 gennaio: Prato Nevoso.  
 6 febbraio: Serre Chevalier.  
 20 febbraio: Sportinia.  
 5 marzo: Usseglio - gare sociali.  
 12 marzo: Rally intersezionale.  
 26 marzo: La Thuille.  
 3 aprile: Rocce Courbassere.  
 16 aprile: Punta Castelletto.  
 11 maggio: La Patanua.  
 21 maggio: Bec d'Orel.  
 1-2-3-4 giugno: In Grigna.  
 18 giugno: Punta Giordani.  
 2 luglio: Punta Fourà.  
 Agosto: S. Giacomo di Entracque.  
 10 settembre: Inaugurazione rifugio Moncalieri Lago Bianco dei Gelas.  
 24 settembre: Monte Granero.  
 8 ottobre: Monte Lera.  
 22 ottobre: « Cardata » a S. Giacomo.  
 4 novembre: « Castagnata ».  
 11-12 novembre: Assemblea dei Delegati a Mestre.

## VERONA

- 12 dicembre: Alpe di Siusi.  
 18-19 dicembre: S. Martino di Castrozza.  
 24 dicembre: S. Messa natalizia.  
 26 dicembre - 6 gennaio: Accantonamento a San Martino di Castrozza.  
 16 gennaio: Monte Corno - traversata Bosco Cesuna.  
 30 gennaio: Cavalese - Alpe Cermis - Marcia-longa.  
 13-20 febbraio: Accantonamento a S. Martino di Castrozza.  
 5 marzo: Raduno Sezioni Venete.  
 18-19 marzo: Marmolada da Malga Ciappla.  
 26 marzo: Gare sociali.  
 3 aprile: Pasquetta a Monte.

- 25 aprile: Cicloturistica.
- 29-30 aprile - 1 maggio: Cervinia.
- 7 maggio: Monte Novegno.
- 14 maggio: Decennale Sci Club Veronesi.
- 21 maggio: Valle dei Mocheni.
- 1-2-3-4 giugno: Cinque Terre e Alpi Apuane.
- 18 giugno: Vajo Scuro.
- 25 giugno: Benedizione Attrezzi Alpinistici a Revolto.
- 1-2 luglio: Gruppo Fanis: ferrata «Tomaselli».
- 15-16 luglio: Gruppo del S. Matteo.
- 23 luglio - 20 agosto: Accantonamento estivo Entrèves - S. Martino di Castrozza.
- 9-10 settembre: Raduno intersezionale al Gelas.
- 23-24 settembre: M. Cristallo.
- 1 ottobre: Cicloturistica.
- 8 ottobre: Giornata del C.A.I.
- 4 novembre: S. Messa Caduti della Montagna. Castagnata.
- 8 dicembre: Madonna della Corona.

## PADOVA

### ELENCO PARZIALE

- 5 dicembre: S. Martino di Castrozza (1ª lezione corso sci).
- 12 dicembre: S. Martino di Castrozza (2ª lezione corso sci).
- 19 dicembre: S. Martino di Castrozza (3ª lezione corso sci).
- 26 dicembre - 1-2 gennaio: Soggiorno invernale.
- 9 gennaio: S. Martino di Castrozza (4ª lezione corso sci).
- 16 gennaio: S. Martino di Castrozza (5ª lezione corso sci).
- 23 gennaio: Natale Alpino.
- 29-30 gennaio: Panchià di Fiemme in occasione della Marcialonga.
- 13 febbraio: Sarrada.
- 27 febbraio: Enego 2000.
- 5 marzo: Incontro intersezionale a S. Martino di Castrozza.
- 19 marzo: Corvara.

## PINEROLO

- 24 dicembre 1971: S. Messa Convento PP. Cappuccini.
- 6 gennaio 1972: Aiuto agli Alpigiani.
- 16 gennaio: Vandalino (sci alpinistica con discesa a Pra del Torno).
- 30 gennaio: Monte Pepino.
- 13 febbraio: Monti della Luna.
- 27 febbraio: Artesina.
- 12 marzo: Rally sci alpinistico.
- 26 marzo: Traversata Cervinia-Zermatt.

- 3 aprile (Pasquetta): Pian Pra.
- 16 aprile: Giro Laghi del Viso.
- 30 aprile - 1º maggio: Monte Tabor (m 3177).
- 14 maggio: Provenzale (m 2402).
- 28 maggio: Rifugio Morelli (m 2450).
- 11 giugno: Marguareis (m 2450).
- 25 giugno: Punta Due Dita (m 3147).
- 9 luglio: Grande Hoche (m 2745).
- 22-23 luglio: Granta Parej (m 3387).
- 1-31 agosto: Accantonamenti.
- 9-10 settembre: Convegno Intersez. ai Gelas.
- 24 settembre: Vallone delle Forciolline.
- 8 ottobre: Grande Aiguille (m 2844).
- 15 ottobre: Castagnata.
- 18 ottobre: Assemblea sociale.

## MESTRE

- 8 dicembre: Passo Rolle.
- 12 dicembre: Natale dell'Alpigiano.
- 19 dicembre: Passo Rolle (Valle Venegiota).
- 26 dicembre: Enego 2000.
- 6 gennaio: Pocol (Cinque Torri - fondo).
- 16 gennaio: Corvara.
- 30 gennaio: Folgaria (Cima Maggio - fondo).
- 13 febbraio: Corvara.
- 19-26 febbraio: XXV soggiorno a Livigno (Sondrio).
- 27 febbraio: Andalo Paganella.
- 5 marzo: Gare intersezionali S. Martino di Castrozza.
- 12 marzo: Arabba (Porta Vescovo).
- 26 marzo: Passo Falzarego - Lagazuoi.
- 8-9 aprile: Passo Pordoi - salita al Boè e Val Lasties.
- 7 maggio: Cimon Cavallo - Cima Manera (Val Lughet).
- 21 maggio: Monte Pan - Benedizione attrezzi e maggiolata.
- 11 giugno: Lago Costa Brunella, Cimon Ravà.
- 25 giugno: Cornetto Baffelan, sentiero di arrociamento.
- 8-9 luglio: Rifugio Pradidali, bivacco Minanzio.
- 23-24 luglio: Cristallo, sentiero Di Bona - Commemorazione XXV sez. di Mestre.
- 6 agosto: Gruppo dei Brentoni, Monte Crissin.
- 3 settembre: Ferrata Cimon della Pala sud.
- 9-10 settembre: Inaugurazione rifugio Moncalieri - Alpi Marittime, Gruppo dei Gelas.
- 17 settembre: Catinaccio, Cima Antermonia - via ferrata.
- 1 ottobre: Campogrosso, Vaio dei Colori.
- 22 ottobre: Marronata.
- 3 novembre: S. Messa per i caduti della montagna.
- 11-12 Novembre: Assemblea dei Delegati al Consiglio Centrale a Mestre.

# INDICE DELL'ANNO 1971

## — Gennaio-Marzo

- P. Rosso: Oltre la vetta
- F. Bo: I pericoli in montagna
- E. Zanini: Il Pelmo
- A. Trivellato: Ricordo di Rhêmes Notre Dame
- G. Leopardo: Scala delle difficoltà sci-alpinistiche
- M. Callegari e S. Baroni: Nebbia
- F. Morra: Un ideale?
  - Cultura Alpina
  - Lo sapete che...
  - Vita Nostra

## — Aprile-Giugno

- F. Tosti: Corda, piccozza e... sonetto
- A. Valmaggia: Elva, paese sconosciuto
- P. Balma: Ritorno
- G. Scabazzi: Grazie montagne
- G. Pesando: 8° Rally sci-alpinistico « Alpi Occidentali »
- P. Rosso: Sarà ancora possibile?
- F. Masante: Mitizzazione della montagna
- C. Arzani: Il moscone
  - Cultura Alpina
  - Lo sapete che...
  - Vita Nostra

## — Luglio-Settembre

- P. Rosso: Cultura e spiritualità
- E. Zanini: Ascensione in chiave buffa... o quasi
- P. Jovane: Tuenno: una sci-alpinistica
- M. Campanelli: L'ultima gita
- G. Trivellato: Ricordo di una giornata in montagna
- F. Masante: San Leonardo Murialdo
- C. Arzani: Gigio
  - Cultura Alpina
  - Lo sapete che...
  - Vita Nostra

## — Ottobre-Dicembre

- P. Rosso: Rifugio Moncalieri
- F. Masante: Perché la sfida alle montagne
- E. Piccardo: Quattro giorni al bivacco
- F. Tosti: La Guida - Er Testamento
- P. Balma: La Valchiusella
- B. Bona: Un angolo di paradiso
- R. Pesando: L'uomo e la montagna
- I. Moro: Tramonto a valle

---

Comitato di Redazione — Fanny Agostini, Venezia; Anna Trivellato, Mestre; Enrico Castellaro, Pinerolo; Giancarlo Destefanis, Torino; Franca Faedo, Vicenza; Elena Tirassa, Ivrea; Gianna Luciano, Cuneo; Angelo Carpignano, Genova; Flavia Fregonese, Verona; Renato Mongiano, Moncalieri; Angelo Polato, Padova.

Redazione: Pio Camillo Rosso — Strada S. Giacomo — Alpignano 10091  
Amministrazione: Rivista « Giovane Montagna » — Via Consolata, 7 — Torino 10122  
Direttore responsabile: Pio Camillo Rosso — Autorizzazione Tribunale di Torino N. 1794 in data 7-5-1966  
Tip. G. Alzani — 10064 Pinerolo — Tel. 22.567 - Finito di stampare il 31-12-1971